

# Partecipare



## SPECIALE PROGETTO "TRINACRIA"

Dieci "cantieri" hanno messo a punto altrettanti sistemi di sviluppo rurale integrato e sostenibile in grado di promuovere il territorio siciliano e la formazione continua delle risorse umane



associazione  
**C·R·E·S·M**  
Centro di Ricerche Economiche  
e Sociali per il Meridione

# Sommario



## Speciale "Trinacria"

3-11 I dieci "cantieri" che hanno promosso lo sviluppo locale

## Equal

12 Sirts: il progetto del Terzo settore di Vicenza

13 Sole: a Palermo si reinseriscono al lavoro le fasce deboli

## Por

14-15 "Poseidon" fa rivivere i golfi e la piccola pesca costiera di Castellammare, Patti e Catania

## Carrefour

16 Gli sportelli informativi Ue per le comunità rurali

17 Il Cresm soggetto gestore di Carrefour

## Il commento

18 Nell'Ue la politica economica più forte di quella sociale?

## Atene

20 Un programma contro la disoccupazione intellettuale

## Lavoro nero

22 Quale percorso per l'emersione?

## Liberaterra

23 I beni confiscati alla mafia offrono nuove opportunità lavorative

## Enar

24 L'impegno del Cresm contro il razzismo

## Agecava

25 Accordo di cooperazione Tunisia-Italia nel settore turistico

## Corsi di formazione

26 Assistente asilo nido

27 Progettista orafo

28 Agricoltura ecologica al carcere "Pagliarelli"

29 Sedici corsi per nuove qualifiche agricolo-forestali

## C.A.T.

30 Un centro di assistenza per le imprese

## Eventi

31 Il partenariato locale di Lezha e Kamenitsa

32 Ranco-Sassano: due pittori italo-canadesi a Gibellina

## editoriale

Una nuova produzione editoriale costituisce sempre un fatto positivo che diventa maggiormente importante dal momento in cui è realizzata in una provincia, quella di Trapani, nella quale l'informazione continua a rimanere "debole". Inoltre, non va dimenticato che la nostra società non può più prescindere dalla comunicazione, elemento indispensabile che ci correla gli uni agli altri. Quanto più capillare, corretta, oggettiva, chiara e puntuale è l'informazione tanto più il tessuto sociale se ne può avvantaggiare. Un territorio cresce laddove c'è comunicazione, condivisione degli accademici di cui ciascuno diventa protagonista. E' da questa fondamentale considerazione che è nata l'idea di "Partecipare", un trimestrale che vuole sì raggiungere un target specifico di lettori, intendendo per essi enti istituzionali e addetti ai lavori, ma vuole essere pure uno strumento in grado di far comprendere meglio a tutti, nessuno escluso, che benché si viva in territori che sono inseriti fra quelli cosiddetti "svantaggiati" le possibilità del riscatto non mancano. Anzi, sono tante e vanno sostenute. Il CRESM, che è sempre stato attento alle problematiche degli svantaggiati, anche stavolta intende far diventare protagonisti del proprio futuro i cittadini, la parte attiva, propulsiva dell'intero sistema economico.

Informare e comunicare non è semplice, ma il CRESM ha deciso di farlo con "Partecipare", una rivista a disposizione della quale ha messo le proprie energie endogene, i propri collaboratori che non sono professionisti dell'informazione, sono semplicemente persone che hanno lavorato e continuano a farlo con molta abnegazione in favore degli altri. In favore di quello sviluppo locale integrato e sostenibile, soprattutto delle aree rurali, che rappresenta, per la collettività, l'occasione della crescita socio-economica dell'intero territorio, un territorio che ben presto dovrà confrontarsi con l'allargamento, sino a 25, dei Paesi dell'Unione europea e che è proiettato verso il Mediterraneo, verso una integrazione di pace e benessere.

Margherita Leggio

## Partecipare

Trimestrale del CRESM  
di Sviluppo locale, Pari opportunità,  
Occupazione ed Economia

Direttore editoriale  
Lorenzo Barbera  
(presidente pro-tempore CRESM)

Direttore responsabile  
Margherita Leggio

Redazione  
Vita Ienna

Hanno collaborato a questo numero:  
Angela Amico, Salvo Amore,  
Daniele Cascia, Faust Fiorini,  
Giuseppe Internicola, Giuseppe Ioppolo,  
Alessandro La Grassa, Livio Elia Maggio,  
Pietro Mirlocca, Carlo Nicolais,  
Anna Pipitone, Luciano Rapisarda,

Domenico Rubino,  
Nuccia Tasca, Marcello Troia,  
Pippo Vetrano, Santo Vicari,  
Giuseppe Zinnanti.

Direzione e redazione  
Viale Empedocle 5/a  
91024 Gibellina (TP)  
Tel. 092469000 - fax 092469665  
e-mail: [cresm@cresm.it](mailto:cresm@cresm.it)  
[ufficiostampa@cresm.it](mailto:ufficiostampa@cresm.it)

Impaginazione e grafica  
Maria Pia Zinnanti

Stampa e fotocomposizione  
Fashion Graphic s.n.c. - Via Finocchiaro Aprile, 90  
91024 Gibellina (TP) - Tel. 092467777

Registrazione n. 143-1-2004 del 30 gennaio 2004 del  
registro dei "Giornali e periodici"  
del Tribunale di Marsala

Anno I - Numero I Stampato nel mese di aprile 2004

Partecipare

# Insieme per lo sviluppo locale integrato e sostenibile

**Partecipare**, da parte di tutti gli abitanti, al governo del proprio quartiere, della propria città, del proprio territorio. Partecipare attivamente alla conoscenza sempre più puntuale del proprio territorio inteso come bacino di risorse e alla elaborazione dei programmi per la loro valorizzazione.

**Partecipare**, come agricoltori, alla costruzione e commercializzazione di ricchi panieri di prodotti agro-alimentari tipici, identitari, biologici.

**Partecipare**, come artisti e artigiani, alla produzione di oggetti d'arte e d'uso comune carichi di storia, cultura, sensibilità, forme, colori del proprio territorio e alla creazione di prodotti da proporre ai propri concittadini, ai turisti e al mercato vicino e lontano.

**Partecipare**, come operatori turistici, alla costruzione, qualificazione e gestione di pacchetti turistici che, oltre al patrimonio naturale, storico, artistico e culturale, valorizzino le attività artigiane e agro-alimentari.

Concorrere alla sostenibilità ambientale partecipando alla difesa e al rafforzamento del patrimonio naturale, alla organizzazione e al riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, delle acque reflue, dei rifiuti industriali.

**Partecipare**, come imprenditori, amministratori pubblici, tecnici e lavoratori, alla creazione di processi lavorativi che non danneggino chi lavora, non avvelenino l'acqua, l'aria e la terra e diano vita a prodotti, infrastrutture e servizi salutiferi.

**Partecipare** alla sostenibilità sociale, da parte di tutti i cittadini, all'inserimento lavorativo, sociale e culturale di tutte le fasce sociali deboli facendo di ogni persona svantaggiata un valore aggiunto che concorra alla qualità e alla coesione della società locale.

**Partecipare**, da parte di politici, istituzioni e imprese, alla realizzazione della piena occupazione al di là di ogni logica di potere e di mercato, curando che ogni persona del proprio territorio partecipi alla produzione di ricchezza materiale e/o immateriale e che nessuno sia ridotto alla condizione di "assistito cronico".

**Partecipare**, da parte di cittadini, aziende, istituzioni, scuole e mondo politico locale, regionale e nazionale alla sostenibilità etico-politica favorendo l'emersione del lavoro illegale, evitando il falso bracciantato agricolo e forestale e i falsi lavoratori socialmente utili e rimuovendo o, ove possibile, riqualificando, il patrimonio edilizio abusivo bloccando nuovi abusi.

**Partecipare**, da parte dei cittadini e dei risparmiatori, alla sostenibilità economica del proprio territorio evitando di affidare i propri risparmi alle banche che, quasi sistematicamente, lavorano per multinazionali spesso inaffidabili e orientandosi a investire in iniziative aziendali trasparenti, che concorrano a dar forza, qualità e identità alle risorse e alle potenzialità del proprio territorio.

**Partecipare**, come insegnanti e come allievi dell'intero sistema educativo alla scoperta e alla riscoperta del patrimonio storico, archeologico, artistico, antropologico, culturale, geologico, speleologico, biologico, botanico, zoologico, idrico, orografico, panoramico, urbanistico, architettonico, di saperi e saper fare a rischio di estinzione e del proprio patrimonio economico.

L'adozione del proprio territorio come risorsa didattica da parte del sistema educativo caricherà le ragazze e i ragazzi in uscita dalle scuole di sensibili-

tà, progettualità, iniziativa, vocazioni e talenti di scienziati, artisti, tecnici, imprenditori, professionisti e artigiani dando vita ad una partecipazione corale della collettività locale alla valorizzazione del territorio inteso come bacino di risorse.

**Partecipare**, da parte delle ragazze e dei giovani laureati e laureandi, alla costruzione di un vero e proprio sistema cerebrale intelligente ed efficiente applicato a tutte le risorse naturali, culturali, agricole, artigianali, industriali, ambientali affinché ogni prodotto e ogni servizio del territorio sia un valore aggiunto alla varietà e alla ricchezza del mondo, affinché ricerca, sperimentazione e innovazione applicate al territorio siano presenti su ogni fronte dell'attività umana.

**Partecipare** attivamente, da parte del mondo universitario, all'applicazione dell'intera gamma delle discipline universitarie ai territori di provenienza degli studenti e dei giovani laureati perché essi concorrano a fare del loro territorio un centro del mondo.

**Partecipare** alla costruzione di relazioni feconde del proprio territorio con altri territori della propria regione, del proprio Paese, dell'Europa, del Mediterraneo e del mondo, divenendo un reale valore aggiunto responsabile e solidale dell'umanità e della ricchezza del pianeta.

La partecipazione attiva di tutti, a partire dalle fasce sociali e dai territori più deboli, è la motivazione di tutti i progetti e di tutte le iniziative del CRESM. Al **CRESM** sogniamo e lavoriamo perché ogni essere umano sia un prezioso valore aggiunto alla ricchezza del mondo e possa vivere e lavorare secondo la sua vocazione e i suoi talenti. La qualità di ogni territorio dipende dalla qualità e dalla partecipazione delle persone che lo abitano. La qualità del pia-

neta dipende dalla qualità di ogni singolo territorio e di ogni singola collettività locale.

Il CRESM è un'associazione senza scopo di lucro che promuove e opera con progetti di sviluppo locale, di solidarietà e cooperazione con le fasce sociali e con i territori più svantaggiati. Esso opera promuovendo la massima partecipazione, cooperazione e coesione locale e, nel contempo, il massimo incontro tra territori locali di varie regioni e di vari Paesi interessati alla costruzione di un mondo policentrico fatto di territori locali, regioni, Paesi e organizzazioni mondiali impegnati a costruire un mondo responsabile e solidale, dove siano valorizzate le identità e le risorse locali, dove le relazioni internazionali non siano dominate dai più forti, ma dalla cooperazione e da scambi equi e dove non abbia più cittadinanza la prepotenza di singoli, di gruppi o di Stati e sia definitivamente bandita la guerra e la violenza economica, sociale, culturale.

**Partecipare** vuole essere uno strumento di informazione e comunicazione con i soggetti pubblici e privati locali, provinciali e regionali, nazionali e comunitari impegnati sul fronte delle politiche, dei programmi e dei progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, per la massima partecipazione attiva di tutti i cittadini alla sostenibilità ambientale, sociale, etico-politica ed economica.

**Partecipare** vuole dialogare con il sistema educativo e universitario che noi consideriamo d'importanza strategica ai fini della massima partecipazione intelligente delle collettività locali alla conoscenza, alla valorizzazione, alla progettazione e alla gestione del proprio territorio come bacino di risorse, nonché alla presenza attiva e feconda delle collettività locali ai processi globali.

Lorenzo Barbera



La sede del CRESM a Gibellina

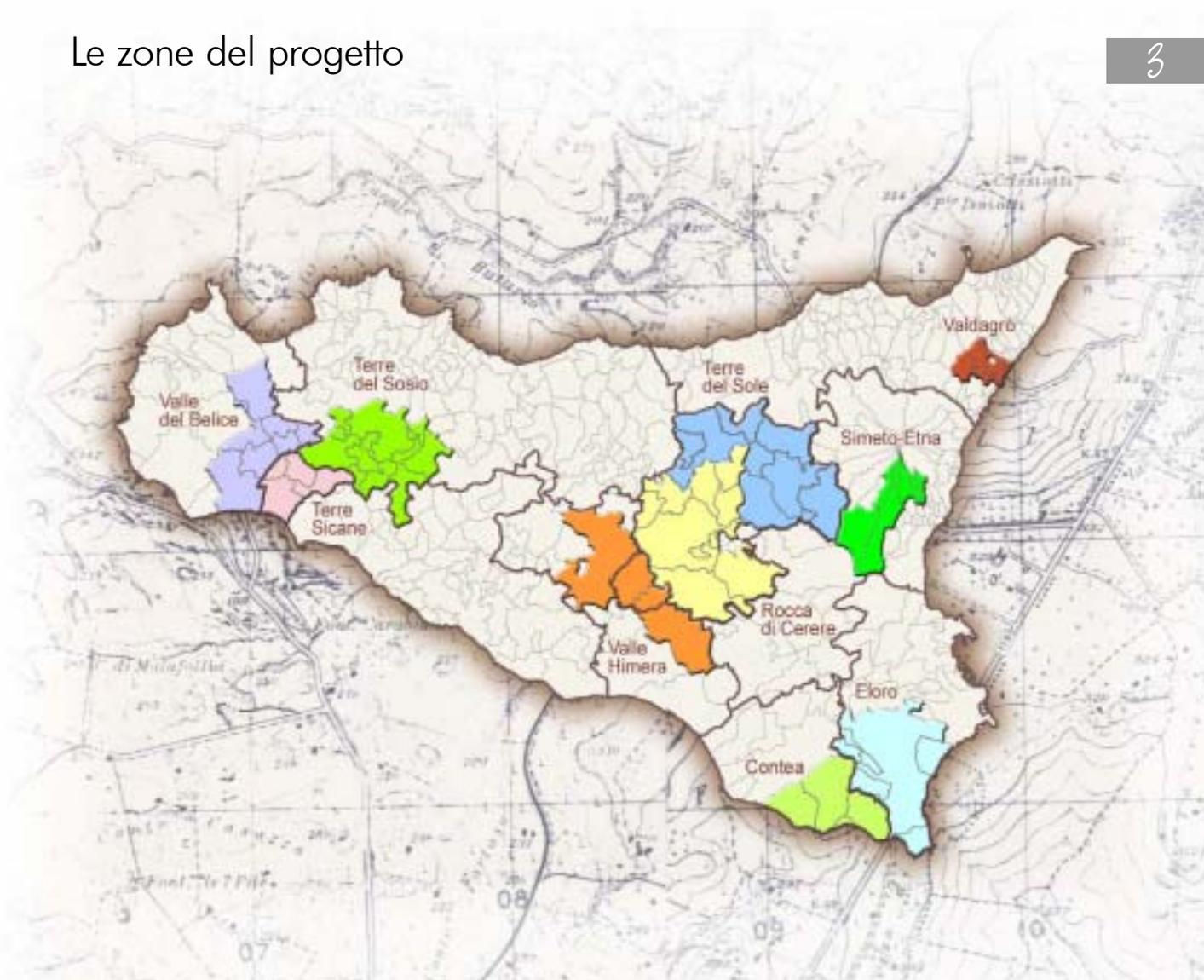
# 10 “cantieri” promotori di Sviluppo locale

Il progetto "Trinacria" è stato finanziato tramite il PON "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema". Esso è consistito in 10 "cantieri" di Sviluppo locale applicati a 10 zone rurali della Sicilia (uno per provincia, due in provincia di Enna).

Sono stati coinvolti, mediamente, 15 attori locali (politici, istituzionali, sociali, economici, tecnici, scientifici e culturali) con i quali è stato elaborato un progetto di Sviluppo locale integrato e sostenibile. Sono stati elaborati, quindi, 10 progetti/sistema di Sviluppo locale con la connessa formazione continua. Il progetto è stato distribuito e diffuso attraverso vari incontri, seminari, assemblee e un convegno zonale finale.

Inoltre, sono stati realizzati 6 incontri regionali tra i partner del progetto - il CRESM (ente capofila), IRSEA, Casa di Carità Arti e Mestieri e CARMES srl - e i responsabili di cantiere, è stato creato un sistema di comunicazione/formazione a distanza tra i partner, tra i 10 cantieri e tra tutti i partecipanti al progetto a vario titolo. Due le pubblicazioni legate al progetto: "Trinacria Sviluppo, un contributo per un sistema siciliano di sviluppo rurale integrato e sostenibile" e "L'Europa sostenibile", di Santo Vicari.

## Le zone del progetto



## Valle del Belice

Il "Gal Valle del Belice" coinvolge, in provincia di Trapani, i Comuni di Castelvetrano, Santa Ninfa, Calatafimi-Segesta, Gibellina, Partanna, Vita, Poggioreale, Salaparuta che, complessivamente, si estendono su una superficie di 640,47

kmq e contano una popolazione pari a 65.142 abitanti. Il lavoro del cantiere ha rappresentato un momento importante per la costituzione della società consortile "Gal Valle del Belice", di cui fanno parte soggetti privati e pubblici e per la definizione del progetto "Leader+".

La strategia di sviluppo è integrata e si snoda intorno a due temi catalizzatori: l'utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione e la valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante azioni collettive, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive. La scelta del primo tema è legata alla necessità di creare valore aggiunto con la cultura della partnership locale, mentre il secondo tema affronta le debolezze del sistema della qualificazione e dell'offerta dei prodotti locali sempre in un'ottica di integrazione multisettoriale. La strategia dedica attenzione alla questione delle pari opportunità, alla trasferibilità delle iniziative territorialmente vitali, sostenibili e complementari rispetto agli altri strumenti di intervento previsti

*“Nuove tecnologie e valorizzazione dei prodotti locali gli strumenti per la crescita socio-economica”*

dai fondi strutturali e dalla programmazione nazionale. Il lavoro di cantiere è stato l'occasione per condividere con gli attori del territorio il progetto di sviluppo locale promosso dal Gal negli incontri svolti nell'ambito del progetto "Trinacria" che sono stati tenuti dagli agenti di sviluppo del Cresm e dai consulenti della società Deca srl.

Alle riunioni, tenute in tutti i Comuni del comprensorio e durante cui si è fatta un'attenta analisi socio-economica del territorio e delle esperienze in esso realizzate utili a gettare le basi dello sviluppo futuro, hanno preso parte amministratori comunali, imprenditori di diversi settori produttivi, esponenti di associazioni di categoria e degli Ordini professionali e operatori culturali e ambientali.

**Domenico Rubino**  
\*responsabile di cantiere



4

Il cantiere di sviluppo "Trinacria" comprende i Comuni palermitani di Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Palazzo Adriano, Prizzi e Roccamena.

I 10 incontri, alla presenza di un responsabile di cantiere, un tutor, esperti di sviluppo rurale e locale, collaboratori del GAL "Terre del Sosio", amministratori locali, rappresentanti di associazioni e imprese, nonché singoli cittadini, si sono svolti nelle aule consiliari dei vari paesi. Nell'arco degli incontri si sono affrontati i temi dello sviluppo locale ed in particolare delle esperienze LEADER I e II e del Patto Territoriale per l'Occupazione Alto Belice Corleonese, della costituzione delle partnership di animazione socio-economica e del ruolo che hanno nello sviluppo di un territorio, dell'analisi ter-

## Terre del Sosio

ritoriale e delle tecniche che si utilizzano per la sua redazione.

Da quanto emerso nel corso del cantiere i partecipanti, utilizzando le otto variabili leader (risorse fisiche, cultura e identità, risorse

umane, know how e competenze, istituzione e gestione degli affari pubblici, attività e imprese, accesso ai mercati e relazione con l'esterno, immagine e percezione del

*“L'analisi Swot tracciata con le otto variabili leader”*

territorio), hanno redatto un'analisi SWOT sul territorio, nonché, un piano di sviluppo locale. Il lavoro effettuato nell'ambito del cantiere "Trinacria", ha contribuito alla realizzazione del Piano di sviluppo locale "Terre del Gattopardo", costituito dai GAL "Terre del Sosio" e "Terre Sicane", per partecipare al bando "Leader+" POR Sicilia 2000-2006.

**Pippo Vetrano**  
\*responsabile di cantiere



**I**l cantiere "Terre Sicane" ha interessato, in provincia di Agrigento, i Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice. Si tratta di un territorio in cui l'agricoltura, particolarmente sviluppata ed aperta all'innovazione e alla sperimentazione, si pone come settore trainante in un sistema economico, caratterizzato da competenze tecnico-produttive peculiari, legate all'uso delle risorse locali.

## Terre Sicane

Nel progetto sono stati coinvolti attori economici e rappresentanti delle istituzioni e della società, che hanno svolto un'attività di ricerca e confronto volta ad identificare le potenzialità su cui basare la crescita economica e sociale del territorio, monitorare gli strumenti di programmazione e sviluppo che hanno interessato la zona, porre in essere gli strumenti e le strategie idonee a privilegiare le aree d'eccellenza ed intervenire sugli assi a più alto margine di miglioramento.

Puntare sulle risorse e sul potenziale endogeno presente, integrandoli con i segmenti produttivi distintivi dell'area, si pone come vagoni trainante per conseguire un miglioramento dell'economia, della qualità della vita e della sostenibilità ambientale e ha rappresentato il motivo di fondo nell'elaborazione del progetto "Trinacria" che in questo cantiere ha puntato su un'idea di sviluppo legata al turismo rurale.

La mutata domanda turistica, nutrita di sensibilità per l'ambiente e la natura, per la qualità della vita e del tempo libero, orientata verso forme di "mobilità conoscitiva", tese a far recuperare all'uomo contemporaneo, nello spazio temporale di una vacanza, la completa funzionalità dei cinque sensi, trova nelle Terre Sicane l'occasione per offrire al turista una "full immersion" nella natura, una dimensione di viaggio a contatto con l'identità dei luoghi che lo ospitano.

Su tale riflessione il progetto ha concentrato la sua attenzione su turismi per definizione "eco-compatibili" nei quali sono riconoscibili il turismo rurale, l'agriturismo, il turismo verde e sportivo, il turismo che guarda con interesse al fenomeno del Bed & Breakfast, alle cantine e alle strutture per la ristorazione tipica, per le scoperte enogastronomiche sulle Strade dei Vini e dei Sapori.

Qualificare l'offerta turistica, per aumentare l'appeal e diversificare la clientela, valorizzare il patrimonio esistente ponendone in risalto gli elementi di maggior attrazione, sviluppare e migliorare le infrastrutture, riorganizzare il settore turistico, qualificando l'intero settore produttivo locale, in modo da potenziare la capacità d'attrazione del territorio nei confronti dei residenti e delle imprese, innovare in chiave sostenibile le attività produttive ed i servizi, per garantire a tutti pari opportunità nel godimento ed utilizzo delle risorse, rappresentano il filo conduttore delle linee strategiche individuate.



Particolare attenzione è stata riservata alla formazione continua, da realizzare in stretta relazione con il territorio. Le ipotesi a carattere formativo previste sono rivolte all'incentivazione di nuove professionalità e alla qualificazione dei dipendenti nei settori dell'accoglienza, della ricettività turistica e del settore ristorativo.

**Livio Elia Maggio**  
\*responsabile di cantiere

*“Il turismo eco-compatibile  
la vera occasione di sviluppo”*

L'area delle Terre del Sole corrisponde alla zona settentrionale della provincia di Enna, con una superficie di 1.114 km<sup>2</sup> ed una popolazione di circa 60 mila abitanti, distribuita nei nove Comuni di Agira, Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Nicosia, Regalbuto, Sperlinga e Troina. Le condizioni materiali di partenza, ovvero la conformazione collinare-montagnosa, la prevalenza dell'allevamento e dell'agricoltura come principali attività, il decremento demografico dovuto al progressivo spopolamento dei piccoli paesi, costituiscono elementi tipici delle cosiddette "aree interne" della Sicilia, in cui le comunità percepiscono scarse le risorse locali e difficili le prospettive occupazionali e le opportunità dei giovani.

Il cantiere "Terre del Sole", nell'ambito del progetto regionale "Trinacria", ha svolto un ciclo di seminari partecipati per realizzare l'obiettivo di formare gli attori del territorio allo sviluppo locale integrato e sostenibile, a partire dall'ascolto delle problematiche economiche, sociali e culturali emergenti dagli attori stessi e dalle comunità insediate.

Gli incontri si sono svolti in vari Comuni delle Terre del Sole ed hanno visto la partecipazione di amministratori comunali, organizzazioni economiche (datoriali e sindacali), imprenditori, enti no-profit, professionisti, operatori della formazione e giovani. Questo gruppo di lavoro ha svolto un percorso di approfondimento "tematizzando" ciascun incontro che è stato introdotto dal contributo di un

## Terre del Sole

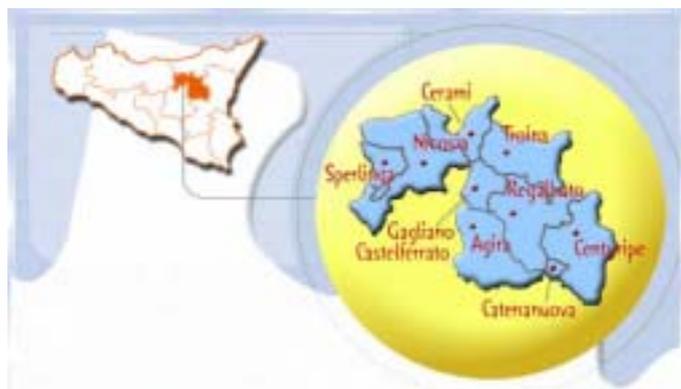
esperto, che presentava brevemente il tema, avviando il dibattito e rispondendo agli interventi del pubblico. L'iniziativa ha riscosso il gradimento dei partecipanti, che hanno elaborato un documento di piano per le Terre del Sole presentato, lo scorso 20 dicembre al convegno zonale di Troina. Il documento tenta di orientare sinteticamente sulle scelte strategiche per uno sviluppo locale integrato e sostenibile nelle Terre del Sole, mettendo in luce le debolezze del sistema locale e i risultati (spesso ritenuti limitati) degli strumenti di programmazione negoziata sul territorio.

### *"Una piattaforma per la programmazione della Provincia regionale di Enna"*

In occasione del convegno zonale il presidente della Provincia regionale, Cataldo Salerno, ha espresso grande apprezzamento per il percorso del progetto "Trinacria" e per il documento finale che ha assunto come parte integrante del proprio programma politico, caratterizzante il suo mandato istituzionale. Il lavoro per "Trinacria", così, potrà essere continuato nell'ambito del piano provinciale economico e sociale che la Provincia intende avviare sulla base di una nuova fase di programmazione negoziata per tavoli tematici con gli attori territoriali.

**Carlo Nicolais**

\*responsabile di cantiere



## Rocca di Cerere

L'ambito territoriale di pertinenza del cantiere del Gal (Gruppo di azione locale) "Rocca di Cerere" è rappresentato dal bacino comprensoriale del "Parco Culturale Rocca di Cerere" composto dai Comuni di Enna, Piazza

Armerina, Aidone, Assoro, Nissoria, Leonforte, Villarosa, Calascibetta e Valguarnera Caropepe, per una superficie complessiva pari a 1.279,8 Km<sup>2</sup> ed una popolazione pari a 97.804 abitanti.

Quest'area offre notevoli spunti di carattere storico, letterario, artistico, archeologico, antropologico e naturalistico, oltre che di valenze geofisiche, si pensi alla presenza di due tra le maggiori aree archeologiche dell'intero Mediterraneo, quali il Museo archeologico della Villa imperiale del Casale di Piazza Armerina e la Polis di Morgantina oltre che dell'unico Parco archeologico minerario dell'Isola.

Il lavoro di cantiere è stato l'occasione per condividere ulteriormente con gli attori del territorio il progetto di sviluppo locale e sostenibile promosso dal Gal "Rocca di Cerere" che trova sintesi nel "Parco culturale Rocca di Cerere-Geopark" quale progetto pilota di messa in rete delle qualità e delle risorse dell'area per la competitività e lo sviluppo sostenibile

*"Un parco culturale presente all'European geopark network"*



del territorio". Al contempo questo progetto di sviluppo è occasione di partecipazione attiva all'European Geopark Network e, dunque, di scambio di esperienze con altri 20 parchi distribuiti sul territorio europeo.

Amministratori provinciali e comunali, imprenditori dei diversi settori produttivi, esponenti di associazioni di categoria e degli Ordini professionali, funzionari della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali, degli Enti parco locali e del Genio civile, operatori culturali e ambientalisti hanno preso parte ai 10 incontri iniziati nel mese di luglio 2003. Oltre ad un'attenta analisi e diagnosi socio-economica "multidisciplinare" del territorio e delle esperienze di sviluppo realizzate nello stesso, nel corso degli incontri, con le modalità tipiche dei project work, sono stati definiti gli elementi da considerare al fine di realizzare lo sviluppo necessario. Particolare attenzione è stata riservata alla definizione dei fabbisogni formativi espressi dal territorio.

Il momento clou del lavoro di cantiere si è realizzato con il convegno zonale tenuto l'11 dicembre scorso e durante cui sono state presentate iniziative in risposta ad alcuni bisogni rilevati. Con il coordinamento del direttore del Gal i lavori di cantiere sono stati curati dal prof. Giuseppe Maria Amato e dal dott. Francesco Chiamonte. Per ulteriori informazioni [www.roccadicerere.it](http://www.roccadicerere.it)

**Marcello Troia**  
\*responsabile di cantiere

## Contea

L'area target del progetto "Trinacria" denominato "Contea" ha riguardato i quattro Comuni della

zona Sud orientale del territorio della provincia di Ragusa: Modica, Ispica, Pozzallo e Scicli. L'area target, sia in termini di superficie, sia di popolazione, rappresenta circa 1/3 dell'intero territorio e presenta un tessuto imprenditoriale tra i più dinamici e intraprendenti della Sicilia. In particolare due sono i settori economici di maggiore rilievo: l'agricoltura e il turismo.

*"Primiticci, prodotti di allevamento e turismo le direttrici dello sviluppo"*

La produzione agricola si presenta varia e differenziata. Essa comprende la produzione di "primiticci" (prodotti ortofrutticoli a rapida maturazione), agrumi, olive, carote e carrube (la cui produzione provinciale costituisce il 70% della produzione nazionale) che vengono anche lavorate in stabilimenti locali per l'estrazione dell'alcool. Degni di menzione sono, inoltre, i prodotti dell'allevamento (con la presenza di formaggi DOP quali il caciocavallo). Inoltre, tra i bovini la razza modicana è altamente apprezzata per la eccellente qualità della sua carne e del suo latte. Frantoi, oleifici, industrie casearie sono presenti su tutto il territorio e importanza riveste l'industria per la lavorazione della pietra, del marmo, del legno e del ferro.

Il turismo offre itinerari diversi per interesse ed aspetto ambientale. La storia e l'arte sono presenti nel Barocco di Modica e Scicli dove si possono ammirare pittoreschi vialetti e stradine ricche di vecchie botteghe, casupole e palazzi. Importanti sono anche i siti archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica che si sommano alla tranquillità e all'aria fresca e salubre della campagna, della collina e del mare.

Il cantiere "Contea" ha visto la partecipazione di attori del settore pubblico e privato e impegnati, a vario titolo, in progetti di sviluppo locale (ingegneri, architetti, geometri, funzionari della pubblica amministrazione). I seminari sono stati divisi in due fasi: una prima fase, quella informativo-metodologica, era diretta a far conoscere ai partecipanti i principali programmi, strumenti e fondi per l'attuazione di progetti e iniziative per uno sviluppo sostenibile ed integrato dei territori, mentre la seconda fase, quella di applicazione pratica delle nozioni acquisite, era volta alla elaborazione di un piano di sviluppo del comprensorio che è partito dalla diagnosi territoriale per giungere all'analisi SWOT, all'individuazione della strategia di sviluppo e alla definizione degli obiettivi e delle azioni del progetto.

**Salvatore Amore**  
\*responsabile di cantiere



## Eloro

L'area del comprensorio Eloro è costituita dal territorio di cinque Comuni della provincia di Siracusa: Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. In termini di superficie l'area è estesa 766,87 kmq, mentre la popolazione conta 99.330 abitanti.

Quest'area è caratterizzata da una forte concentrazione di emergenze archeologiche, architettoniche e naturalistiche con una forte vocazione turistica e da un'agricoltura incentrata su olivi, mandorli e agrumi, mentre alcune zone, tra cui quella di Pachino, si sono specializzate nella coltivazione in serra.

guida di tecnici e agenti di sviluppo, che ha riguardato i settori principali dell'economia locale (turismo, agricoltura, artigianato e piccole e medie imprese), gli aspetti ambientali e sociali e gli strumenti di programmazione che negli ultimi anni hanno interessato il territorio di cui si è approfondito il ruolo rispetto alle dinamiche di sviluppo locali.

Si sono identificate le linee essenziali di un progetto di sviluppo locale che pone al centro della strategia l'aumento della competitività territoriale imperniata sull'agricoltura eco-compatibile, il potenziamento del settore agro-industriale e una maggiore apertura ai mercati esteri e la valorizzazione del turismo attraverso

### *“Ambiente, turismo, agricoltura e artigianato i settori principali della crescita del territorio”*

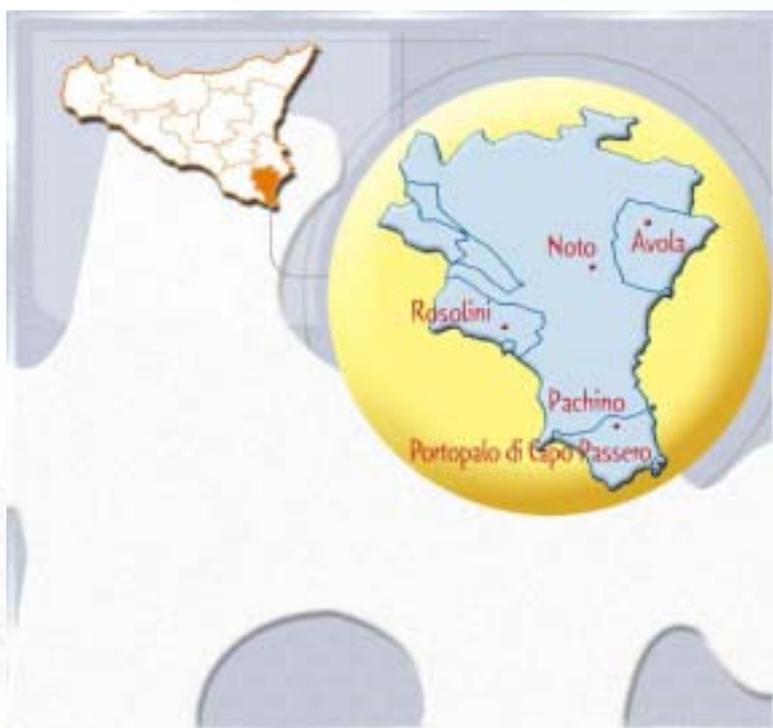
Il territorio presenta rilevanti risorse ambientali (due Riserve naturali orientate: Cava Grande del Cassibile e Vendicari ed aree protette: l'isola di Capo Passero e l'isola delle Correnti) e culturali (Noto, recentemente inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità Unesco).

Il cantiere di lavoro, costituito prevalentemente da amministratori e funzionari delle pubbliche amministrazioni, ma anche da imprenditori e rappresentanti della società civile, ha svolto una analisi del comprensorio, con la

una migliore fruizione delle risorse culturali e ambientali. Si è, inoltre, definito un piano di massima del fabbisogno formativo comprensoriale che ha messo in luce due categorie di esigenze formative, una connessa al problema della conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali prevalentemente a fini turistici, l'altra relativa alla formazione del personale delle imprese, soprattutto in agricoltura, per l'incremento delle loro competitività anche in ambito internazionale.

**Faust Fiorini**

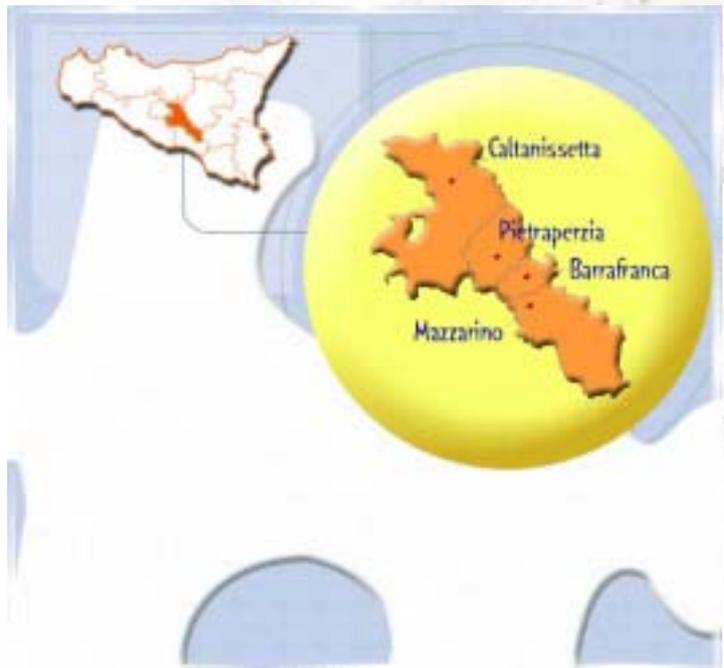
\*responsabile di cantiere



# Valle Himera

L'indagine iniziale sul comprensorio nisseno di Caltanissetta e Mazzarino ed ennese di Barrafranca e Pietraperzia si è basata su due impostazioni metodologiche rilevanti: il territorio visto come dimensione di analisi vera e propria e non solo residuale e piccole e medie imprese (PMI) considerate non come grandi imprese in piccolo, ma come entità aventi caratteristiche peculiari, fortemente legate al territorio cui appartengono.

L'attività del cantiere ha permesso di definire una forma di partenariato innovativo, capace di creare valore aggiunto a quanto i singoli promotori avrebbero potuto apportare individualmente sul territorio. L'idea su cui si è coagulato il partenariato è stata quella della piena valorizzazione delle potenzialità, in gran parte ancora inesprese, soprattutto nei settori economici del territorio capaci di agire in modo concreto sulle variabili di rottura, in primo luogo il turismo, l'agro-alimentare, il patrimonio culturale e il tessuto delle PMI locali, puntando anche e soprattutto sulla solida base di risorse umane già disponibili e su quelle da formare o riqualificare.



*“La formazione delle risorse umane rimane un obiettivo da centrare  
Le aziende sempre più proiettate verso il mercato globale”*

9

Il lavoro svolto ha fornito indicazioni su diversi aspetti della realtà imprenditoriale dei settori e del comprensorio oggetto di indagine. Grande attenzione è stata posta alle politiche e agli strumenti innovativi a favore dell'occupazione. Ciò al fine di creare le condizioni per il passaggio da un modello di sviluppo tradizionale ad un nuovo modello di sviluppo multisettoriale, autopropulsivo e sostenibile del tessuto economico-sociale. Durante gli incontri è emersa l'importanza della formazione, specie di fronte ai nuovi scenari che vedono le nostre imprese sempre più proiettate verso il mercato globale.

L'analisi dei risultati ha evidenziato un sistema produttivo territoriale piuttosto eterogeneo costituito da alcune imprese leader, di dimensioni multinazionali e da numerose imprese di piccole dimensioni. La presenza di aziende leader, a diretto contatto col mercato globalizzato, fa sì che anche le PMI dell'indotto si confrontino indirettamente con la competizione in un sistema globale. La rete

delle PMI deve crescere con il territorio. Questa è in sintesi l'evoluzione auspicabile per le aziende e da questa ipotesi di scenario sembra delinearsi una politica formativa fortemente integrata con le politiche imprenditoriali e, quindi, con le politiche di sviluppo del territorio che deve crescere per garantire e rafforzare la competitività delle sue imprese.

Nel corso dei seminari sono venute fuori anche altre problematiche legate principalmente alla mancanza di un vero e proprio coordinamento a livello provinciale, una sorta di rete che predisponga un nuovo linguaggio di descrizione del lavoro, più adeguato a rappresentare la situazione attuale. L'innovazione molto forte che si è raggiunta in un territorio arretrato in termini di partenariato e concertazione è relativa al coinvolgimento di tutte le parti e la condivisione di una linea di sviluppo territoriale integrata difficilmente ipotizzabile fino a qualche anno fa. E' quindi importante sottolineare come i cantieri possano determinare quelle condizioni atte al raggiungimento dei risultati necessari per il tessuto economico-sociale del territorio.

**Angela Amico**

\*responsabile di cantiere

Il modello di Sviluppo locale integrato e sostenibile (Slis) qui proposto scaturisce da una accurata riflessione su quelle che sono le potenzialità di sviluppo dell'area interessata dal progetto "Trinacria", coincidente con i territori dei Comuni di Belpasso, Nicolosi, Paternò, Pedara, Ragalna e Trecastagni, che recentemente hanno vissuto esperienze comuni nell'ambito della sperimentazione di strumenti di programmazione negoziata (Patti territoriali), contribuendo al rafforzamento di una logica di sviluppo fondata sulla cooperazione.

## Simeto-Etna

Il sistema, basato su una logica di obiettivi condivisi e sulla negoziazione tra gli attori interessati secondo la logica tipica dei distretti, è concepito di natura flessibile per adattarsi ai mutamenti socio-economici e agli scenari futuri, inoltre è aperto e pronto ad accogliere iniziative provenienti da chiunque faccia parte del comprensorio individuato. I settori su cui far leva per promuovere la formazione di uno Slis sono rappresentati dall'agricoltura, dall'artigianato e dal turismo. Quest'ultimo, avendo natura "trasversale", potrebbe innescare un processo virtuoso di sviluppo tout court e fungere da comparto strategico e trainante per l'intera economia a condizione che si riesca a "concertare" un sistema che coinvolga diversi attori. La scelta del comparto turistico tra quelli che caratterizzano lo Slis "Simeto-Etna" trova giustificazione, inoltre, nell'esistenza in loco di un patrimonio storico-culturale e ambientale degno di essere vissuto e apprezzato.

Le tipologie di prodotti turistici della nostra area sono individuabili nelle

forme di turismo culturale, ambientale, rurale ed enogastronomico (forme a basso impatto e ad alta redditività: sostenibilità ambientale ed economica): si inferisce subito il carattere di "trasversalità" del turismo, che viene a configurarsi ulteriore mercato di sbocco per i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locali, rafforzando l'approccio di sviluppo locale integrato e sostenibile.

*"La cooperazione è un efficace modello di sviluppo locale integrato e sostenibile"*



Il nostro impegno progettuale ha l'obiettivo di catalizzare l'attenzione di operatori istituzionali, economici, sociali e comunità locali su una grande opportunità - in termini di sviluppo economico, sociale e culturale che si schiude per il contesto territoriale locale - legata alla valorizzazione delle emergenze agricole, artigianali, culturali, ambientali e dei prodotti tipici caratteristici della zona considerata.

**Luciano Rapisarda**  
\*tutor di cantiere

PON  
PON

**PON** (Programma Operativo nazionale) è un programma predisposto dagli Stati e cofinanziato dai Fondi strutturali dell'Unione europea. Lo Stato italiano ha promosso sette PON: PON "Scuola per lo sviluppo", gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione e rivolto essenzialmente alle scuole, PON "Pesca", gestito dal Ministero delle Risorse Agricole e destinato a progetti rivolti al mondo dei pescatori, alle loro aziende, alle loro associazioni, PON

"Ricerca scientifica e alta formazione", gestito dal Ministero dell'Università e della Pubblica Istruzione. Vi possono accedere, con puntuali progetti, i dipartimenti universitari e tutti i soggetti privati, aziendali e non, impegnati sul fronte della ricerca e della formazione. Il PON "Sviluppo imprenditoriale locale", è destinato al mondo delle aziende ed è gestito dal Ministero delle Attività Produttive, il PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno" è gestito dal Ministero dell'Interno

## Valdagrò

Il ruolo istituzionale che

riveste l'amministrazione comunale nella gestione delle variabili economiche integrate alle problematiche ambientali, impone la necessità di superare il sistema di controllo ed intervento in fase finale e di attivare, nella logica di autovalutazione e di prevenzione, un percorso di sviluppo responsabilizzato, programmato, misurato, quindi, sostenibile.

Con il progetto "Trinacria" si è attivato su scala regionale un percorso in cui sinergicamente si sono mossi il territorio e i suoi attori.

Il cantiere "Valdagrò", che ha interessato i Comuni messinesi di Antillo, Forza d'Agrò, Limina, Roccaflorita, Casalvecchio Siculo, Furci Siculo, Savoca, Santa Teresa Riva e Sant'Alessio Siculo, è stato il catalizzatore provinciale di questa azione, divenendo, a Villa Genovesi, a Sant'Alessio Siculo, il luogo dove un forum di referenti dei Comuni, del Consorzio albergatori e dei portatori di interesse hanno sinergicamente appreso gli strumenti per l'analisi e sviluppato una diagnosi del territorio concertata.

Il forum, attraverso questionari, visite guidate e analisi SWOT ha appreso le potenzialità del territorio, ma soprattutto ha ragionato sulle opportunità di sviluppo. Il principale interlocutore è il Consorzio Valdagrò, finalizzato allo sviluppo turistico-ambientale. Infatti, il territorio è un sistema omogeneo o con peculiarità tali la cui integrabilità diviene il meccanismo principale di attrazione e volano per un pieno sviluppo turistico, sia in termini di presenze che del rinnovato e rivitalizzato tessuto imprenditoriale turistico.

Il fine condiviso è lo sviluppo della filiera turistica tale da rispondere



*“Un marchio d'area per un innovativo sviluppo della filiera turistica”*

alle esigenze del cliente, anzi anticipare quelle inesprese con una organizzazione innovativa. Il primo passo è quello di fornire strumenti e sviluppare una cultura sistemica di partenariato, individuando ed attribuendo i ruoli degli attori locali.

La certificazione/registrazione EMAS - ISO 14001 è lo strumento capace di generare un processo di miglioramento continuo, di tutela e valorizzazione dell'identità, della specificità, dell'originalità, dei punti di forza esclusivi del territorio in oggetto. Il Consorzio per assicurare tali risultati deve impegnarsi nel-

lo sviluppo di un "marchio d'area" basato su strategie di turismo sostenibile, puntando sia su un eccellente sistema ricettivo, ma anche su un monitoraggio continuo della capacità di carico del sistema, a tutela delle condizioni di qualità.

Il Consorzio, in adesione ai propri fini istituzionali, si deve impegnare nell'attivazione di un percorso di certificazione/registrazione, con l'avvio dell'analisi ambientale iniziale, quindi, alle procedure di analisi quali-quantitativa dello stato del territorio.

**Giuseppe Ioppolo**  
\*responsabile di cantiere

PON  
PON

ed è destinato, da un canto, alla crescita di consapevolezza, professionalità e organizzazione delle forze dell'ordine impegnate nel Mezzogiorno contro tutte le forme di criminalità e, dall'altro, a iniziative e campagne di coscientizzazione delle collettività territoriali in direzione della legalità e per la crescita di consapevolezza e partecipazione attiva della popolazione alla costruzione di una società eticamente sostenibile. Il PON "Risorse umane" è gestito dal Ministero del

Lavoro e della Previdenza Sociale e interviene con un'ampia gamma di misure attraverso progetti mirati all'inserimento sociale, economico e culturale delle fasce svantaggiate. Questo PON interviene anche per migliorare e costruire nuovi sistemi di organizzazione sociale e istituzionale e per una migliore efficacia dell'iniziativa per l'inclusione sociale. Il PON "Reti e nodi di servizio", infine, è gestito dal Ministero delle Infrastrutture ed è destinato essenzialmente al sistema dei trasporti.

# Economia sociale più forte a Vicenza con il progetto Equal

Il progetto Equal "Sirts" (Sistemi integrati per il rafforzamento del Terzo settore) sta promuovendo, in provincia di Vicenza, un sistema integrato pubblico e privato in grado di semplificare e razionalizzare le informazioni, le risorse e i servizi ai cittadini, puntando all'efficienza e all'efficacia.

Alla base di questo sistema reticolare, attuato dal Comune di Vicenza, dalla Provincia di Vicenza e dall'Azienda sanitaria vicentina, con l'apporto del CRESM, che è l'ente capofila, c'è l'uso delle nuove tecnologie che permettono di aggiornare costantemente i dati relativi alla popolazione locale, all'istruzione e all'economia. L'analisi delle proiezioni statistiche aiuta gli enti locali e gli operatori sociali a conoscere la realtà, con i suoi problemi e le sue necessità, a monitorare le cause e gli effetti del ma-

lessere sociale del territorio di riferimento e a implementare strategie comuni che le possano prevenire e risolvere. L'espansione di questo processo, che prevede il rafforzamento e lo sviluppo delle aziende del Terzo Settore, condurrà ad una visione di welfare a livello territoriale. Sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale trovano, quindi, con il nuovo sistema di rete, uno dei punti nodali del loro reciproco consolidamento.

Al centro di questa strategia di rete ci sono vari attori, pubblici e privati, impegnati ad affrontare quotidianamente i problemi e le difficoltà dei cittadini: la collaborazione e la concertazione tra gli enti li condurrà a razionalizzare le risorse, a sviluppare i servizi integrati e a colmare le lacune dell'offerta esistente a vantaggio dei cittadini.

12

Il progetto Sirts fa parte di una rete transnazionale europea che dal 24 al 29 novembre scorsi ha partecipato a un seminario che ha coinvolto i progetti E-Government, di Alcamo (Trapani), ADILAB, della Spagna e Excellencia na Solidariedade del Portogallo.

Nel corso dei lavori che si sono svolti, dal 24 al 25 ad Alcamo, ospiti dell'Authority della Solidarietà e dal 27 al 28 a Vicenza, ospiti del CRESM, si sono trattati quattro temi: Banca dati, Inserimento lavorativo di persone svantaggiate, Osservatorio e Formazione. L'incontro veneto si è tenuto a Villa Cordellina, sede della Provincia di Vicenza. Oltre ai partecipanti delle attività transnazionali Equal, sono intervenuti rappresentanti sindacali, presidenti di cooperative del Consorzio Prisma, l'assessorato agli Affari sociali del Comune di Vicenza, il dott. Bressan, direttore dei Servizi sociali dell'ULSS n. 6, l'assessore Battilotti, della Provincia di Vicenza, con delega ai Servizi al cittadino e partners che collaborano alla realizzazione del progetto Sirts. Documenti, relazioni e contenuti relativi alla transnazionalità possono essere consultati sul sito [www.e-tradis.net](http://www.e-tradis.net)

**Nuccia Tasca**

\*coordinatrice del progetto



Alcuni momenti dell'incontro transnazionale di Vicenza

# Il nuovo sistema di reinserimento lavorativo per i disadattati

Sperimentare un modello operativo di rete, finalizzato alla creazione di un sistema permanente volto al recupero e al reinserimento lavorativo delle fasce maggiormente deboli e discriminate presenti nelle aree urbane e rurali della provincia di Palermo, è l'obiettivo del progetto "S.O.L.E." (Sistema di orientamento lavoro esclusi) finanziato dall'Unione europea, dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Siciliana nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal. Il progetto viene portato avanti da una partnership di diversi enti in parte pubblici e in parte privati. L'idea di offrire una possibilità di reinserimento sociale e lavorativo a giovani disadattati, in carcere, drogati, provenienti da un ambiente degradato, disabili psichici e a donne oggetto di violenza diminuendo, così, il loro stato di emarginazione ed esclusione è stata della Provincia regionale di Palermo (ente capofila) e di tre enti privati: l'associazione "Inventare insieme", il CRESM e l'Ente Italiano di Servizio Sociale. Questi ultimi collaborano rispettivamente con il Centro per la giustizia minorile della Sicilia, la Casa circondariale "Pagliarelli" e l'Azienda sanitaria n. 6.

Margherita Leggio



Il carcere Pagliarelli di Palermo

**EQUAL**, iniziativa comunitaria Risorse umane, è parte integrante della strategia adottata dall'Unione europea per creare migliori e più numerosi posti di lavoro e per garantire che a nessuno ne sia negato l'accesso. L'iniziativa si propone l'attuazione di approcci territorializzati finalizzati a contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel contesto del mercato del lavoro, ponendosi anche

come laboratorio per sperimentazioni di cooperazione transnazionale. EQUAL è finanziato, per il periodo 2000-2006, dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Le sue attività si svolgono attorno a quattro fondamentali questioni: occupazione, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità fra donne e uomini e per i richiedenti asilo. L'Ue con questo programma intende sperimentare

nuove politiche e nuovi criteri metodologici per l'inserimento lavorativo, sociale, politico e culturale delle fasce più svantaggiate della società (disabili, immigrati, giovani e donne disoccupati). Attraverso EQUAL l'Ue conta di indicare a Stati e Regioni nuovi percorsi metodologici per politiche sociali più organiche e più efficaci.

# Il programma di promozione delle risorse ittiche dei golfi di Castellammare, Patti e Catania

I tre progetti P.O.S.E.I.D.O.N. (Programma di Orientamento, Sviluppo e Integrazione delle Opportunità Naturali) sono stati sviluppati da un partenariato che vede coinvolti i Consorzi di ripopolamento ittico "Golfo di Castellammare", "Golfo di Patti" e "Golfo di Catania", il CRESM, l'Istituto di Biologia marina del Consorzio Universitario di Trapani, il CoNISMa, il CEOM, Mare & Ambiente e la Biotecno.

Obiettivo generale dei tre progetti è la promozione delle risorse presenti nei comprensori dei golfi di Castellammare, Patti e Catania. In particolare si tenderà a valorizzare le attività di pesca con maggiore riguardo a quelle di tipo artigianale e all'allevamento esercitato con tecniche che, nel pieno rispetto dell'ambiente, dovranno portare all'ottenimento di un prodotto di qualità certificabile. Punto di partenza per la qualificazione del prodotto saranno la ricerca e la predisposizione di tutte le tecniche e le procedure che consentiranno di identificare i prodotti ittici come prodotti ottenuti dall'attività di pesca condotta dalle marinerie locali.

L'acquisita maggiore "visibilità" dovrà consentire ai prodotti una collocazione all'interno di una nicchia di mercato ben definita e l'attribuzione ad essi di un valore aggiunto. Le indicazioni provenienti dall'indagine, condotta nel corso del progetto e finalizzata ad individuarne i mercati che possono assorbire meglio l'offerta, serviranno

non a focalizzare le attività sperimentali di supporto alle imprese e alla marineria locale. In questo modo si potranno definire le strategie di marketing più adeguate, ma per giungere a ciò dovranno prima essere comprese le caratteristiche dei prodotti da promuovere, le modalità di comunicazione e la tipologia di packaging del prodotto in dipendenza dei mercati destinatari dei prodotti ittici.

Costituisce obiettivo del progetto, inoltre, l'attivazione di un Centro permanente di diffusione delle informazioni, promozione dei risultati, nonché di orientamento e coordinamento delle attività di pesca e maricoltura. Il centro sarà gestito dal CRESM e sarà al servizio di tutti gli addetti del settore che operano nell'area di pertinenza o, comunque, limitrofa a quella dei Consorzi. Il Centro fungerà da interfaccia tra tutte le realtà esistenti nel territorio promuovendo l'avvio di azioni sinergiche che conducano ad iniziative di sviluppo locale. Il Centro di Orientamento, quindi, si proporrà come Agenzia per lo sviluppo integrato e sostenibile del territorio, facendosi promotore di una maggiore consapevolezza degli operatori del settore e ponendosi come intermediario tra il mondo della ricerca, le istituzioni, la marineria e gli altri attori economici presenti nei tre comprensori.

**Daniele Cascia**

\*coordinatore del Centro di orientamento

**Anna Pipitone**

\*agente di Sviluppo





Il progetto P.O.S.E.I.D.O.N. nasce dalla necessità sia di sostenere le tradizionali attività della piccola pesca costiera, da parecchio tempo in crisi, sia di integrare le stesse attività con fonti di reddito alternative provenienti dalla valorizzazione e integrazione delle risorse endogene dei tre golfi. Scopo finale del progetto è quello di rafforzare la partecipazione attorno ai processi decisionali che riguardano lo sviluppo del territorio. Questi progetti vogliono costituire un momento di partenza sul quale costruire iniziative di sviluppo integrato e sostenibile gestite direttamente dal territorio, dando continuità agli interventi di valorizzazione attivati e consentendo un ottimale utilizzo delle risorse naturali, agro-alimentari, artigianali, naturalistiche e umane.

Nonostante le notevoli difficoltà incontrate, causate da lentezze burocratiche, i progetti sono finalmente entrati nella loro fase operativa con l'attivazione dei Centri, localizzati nelle città di Castellammare del Golfo, Catania e Patti e con la messa in opera da parte dei partner delle prime attività di ricerca e analisi che porteranno alla predisposizione del disciplinare di qualità del prodotto ittico.

*“Piccola pesca costiera, ricerca e analisi alla base del disciplinare di qualità del pescato”*

D. C.  
A. P.

**Il P.O.R.** (Programma Operativo Regionale) è stato approvato l'8 agosto 2000 dalla Commissione europea e avrà validità sino al 2006. Il suo scopo è quello di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla crescita della dotazione infrastrutturale e allo sviluppo dell'economia regionale. Le aree di intervento, i cosiddetti assi prioritari, sono le risorse naturali, culturali e umane, i sistemi locali di sviluppo, le città, le

reti e nodi di servizio. Il documento attuativo del P.O.R. è il Complemento di programmazione. Le misure del P.O.R. Sicilia sono 70 e vengono ribadite nel Complemento di programmazione. La spesa prevista nei sette anni 2000-2006 è di circa 9.500.000.000 di euro, di cui il 50% circa a carico dell'Unione europea, il 30% a carico dello Stato e della Regione Siciliana e il 20% a carico dei beneficiari privati.

# Una rete di informazione al servizio delle comunità rurali e locali

Fare giungere l'informazione dell'Unione europea alle comunità rurali e locali, informando operatori e tecnici e quanta più gente possibile sulle politiche e i programmi comunitari: è questo lo scopo principale dei Carrefour europei, una rete di sportelli istituiti dalla Direzione Generale (DG) X della Commissione europea e ospitati in strutture che hanno competenze in materie di sviluppo e di animazione rurale e collegamenti con la realtà locale.

Uno dei 20 sportelli italiani Carrefour, parola che letteralmente significa "crocevia", dunque, luogo di incontro e dibattito, è il CRESM, ente che in oltre 35 anni di attività ha maturato una grande esperienza nell'assistenza e nella consulenza alle comunità rurali non solo siciliane, ma anche di altre regioni italiane a disposizione delle quali ha messo e continua costantemente a mettere risorse umane specializzate in grado di mantenere stretti contatti con altre organizzazioni che operano nel settore rurale e di instaurare e/o consolidare i rapporti con altri enti e reti di sviluppo locale.

Operando in rete e fra di loro e con i servizi della Commissione europea i Carrefours, di cui nei Paesi dell'Unione europea attualmente se ne contano 134, riescono a garantire una celere circolazione delle informazioni. Questo consente di trasmettere, sia a livello nazionale sia a livello comunitario, una grande quantità di informazioni da e verso le aree in cui ciascuno sportello opera. I Centri, inoltre, con il contributo della Direzione Generale Stampa e Comunicazione organizzano, ogni anno, un meeting e visite di scambio, grazie a cui i responsabili degli sportelli Carrefour vengono in contatto con nuove e stimolanti realtà di altri Paesi europei.

I Carrefours italiani svolgono attività informativa, organizzano seminari, convegni, e giornate dedicate all'informazione rivolte a una vasta platea e trattanti argomenti di rilevante importanza per l'Unione europea (Ue). L'attività informativa sulle politiche comunitarie e gli aiuti previsti nell'ambito dei programmi dell'Ue è rivolta in particolar modo alla popolazione rurale all'interno della quale si intende stimolare il dibattito e promuovere la partecipazione tra i vari operatori.

**Margherita Leggio**

Scuole, enti pubblici e privati, cittadini, associazioni di categoria e Ordini professionali che volessero ricevere materiale informativo sull'attività svolta dall'Unione europea possono rivolgersi al CRESM telefonando allo 0924-69000 oppure inviando un fax, sempre allo 0924-69000 o, ancora, una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [cresm@cresm.it](mailto:cresm@cresm.it).

A fianco l'elenco delle pubblicazioni disponibili.

# Il CRESM sportello Carrefour



Il CRESM è stato scelto dalla Commissione Europea (DG X) come soggetto gestore di Carrefour di Informazione rurale nel 1998. Tale attività viene gestita in collaborazione con l'associazione Euromed di Palermo.

L'attività prevalente è rivolta soprattutto alle scuole attraverso seminari informativi sul ruolo e sulle prospettive dell'Unione europea. Alle scuole è, inoltre, destinato gran parte del materiale informativo e divulgativo disponibile presso il Carrefour.

## *“L'attività gestita con l'associazione Euromed”*

Il Carrefour CRESM è anche un importante centro per l'informazione e la formazione rivolta agli imprenditori del mondo agricolo della Sicilia Occidentale. Da circa 3 anni il Carrefour ha attivato incontri periodici (in particolare nella Valle del Belice) per informare gli agricoltori circa i finanziamenti e le politiche settoriali dell'Ue. Dal 2002 sono stati avviati mini corsi di formazione, rivolti ad agricoltori o aspiranti agricoltori, incentrati sulle modalità di gestione delle aziende agricole e sulle evoluzioni delle politiche agricole comunitarie. Il Carrefour CRESM dal 1998 è fra i principali promotori in Sicilia delle iniziative legate al Pro-

gramma Comunitario Leader, che finanzia iniziative di Sviluppo locale e integrato in zone rurali.

Il Carrefour CRESM recentemente ha avviato iniziative di cooperazione con i Paesi del Mediterraneo, in particolare Tunisia e Albania, per l'apertura di centri di informazione sui finanziamenti, politiche ed esperienze pilota in materia di sviluppo locale nell'Unione europea.

**Alessandro La Grassa**  
\*responsabile Carrefour CRESM

17

CARREFOUR  
CARREFOUR

### Ultime novità

- Manifesto: 9 maggio 2004 festa dell'Europa
- Cartolina: L'allargamento dell'Unione europea, un passo storico
- Manifesto: Mettiti in contatto con l'Europa
- Viaggiare in Europa 2004\*
- Freedom, security and justice for all, justice and home affairs in the European Union\*
- Europe in 12 lessons
- Pieghevole: Europe Direct
- Più unità, più pluralismo: il più grande allargamento della storia dell'Unione europea
- Puntare alla crescita: l'economia dell'UE
- La tua Europa: vivere, studiare e lavorare in un altro paese dell'UE
- Panorama dell'Unione europea
- Come funziona l'Unione europea: guida del cittadino alle istituzioni dell'UE

### Giovani

- Segreti da rivelare sull'ambiente
- Manifesto: La storia dell'Unione europea
- Rivista a fumetti: Razzista io?
- Rivista a fumetti: La guerra del gelato al lampone
- CD Rom: Ciao Europa, una guida all'Europa e all'Unione europea per i giovani

### L'UE in sintesi

Informazioni di base sull'Unione europea, il modo in cui funziona, i suoi scopi e i suoi risultati.

- L'UE in 3000 parole: panorama dell'Unione europea
- L'UE in 70 pagine: 10 lezioni sull'Europa
- Informazioni Statistiche di base sull'Europa: dati chiave
- Le istituzioni dell'UE: come funziona l'Unione europea, guida del cittadino alle istituzioni dell'UE
- Pratiche per turisti e viaggiatori: viaggiare in Europa

### L'Europa in movimento

Serie di opuscoli, dalle 10 alle 30 pagine, per il grande pubblico, con numerose illustrazioni, ciascuno su uno dei settori di attività dell'Unione europea (settori politici).

- **Politica agricola:** Agenda 2000: rafforzare e ampliare l'Unione europea - Un'alimentazione sana per i cittadini europei: l'Unione europea e la qualità dei generi alimentari
- **Audiodisivo:** Costruire l'Europa dei popoli - L'Unione europea e la cultura
- **Bilancio:** L'Europa e il suo bilancio, a cosa servono i vostri soldi? Edizione 2000 - Agenda 2000: rafforzare e ampliare l'Unione europea
- **Concorrenza:** Una vita più facile: i mille vantaggi del mercato unico
- **Consumatori:** Un'alimentazione sana per i cittadini europei: l'Unione europea e la qualità dei generi alimentari
- **Cultura:** Costruire l'Europa dei popoli - L'Unione europea e la cultura
- **Sviluppo:** L'Unione Europea nel mondo: puntare alla crescita - L'economia dell'UE
- **Istruzione:** La tua Europa: vivere, studiare e lavorare in un altro paese dell'UE - Passaporto per la mobilità: apprendere diversamente, formarsi altrove
- **Occupazione e politica sociale:** La tua Europa: vivere, studiare e lavorare in un altro paese dell'UE - Passaporto per la mobilità: apprendere diversamente, formarsi altrove - Vivere in un'area di libertà, sicurezza e giustizia: giustizia e affari interni nell'Unione europea - La politica per l'occupazione e la politica sociale dell'Europa: una politica per le persone
- **Allargamento:** Più unità, più pluralismo: il più grande allargamento della storia dell'Unione europea - Prosegue l'allargamento dell'Unione europea - L'Unione europea s'ingrandisce - Agenda 2000: rafforzare e ampliare l'Unione europea
- **Ambiente:** Scegliere un futuro più verde
- **Relazioni esterne:** L'Unione europea nel mondo - Prosegue l'allargamento dell'Unione europea
- **Sicurezza dei prodotti alimentari:** Un'alimentazione sana per i cittadini europei: l'Unione europea e la qualità dei generi alimentari
- **Politica estera e sicurezza:** L'Unione europea nel mondo
- **Aiuto umanitario:** Solidarietà europea alle vittime: aiuti umanitari dell'Unione europea
- **Società dell'informazione:** Verso un'Europa basata sulla consen-

- za: l'Unione europea e la società dell'informazione - eLearning: pensare all'istruzione di domani - e Europe: una società dell'informazione per tutti
- **Questioni istituzionali:** Al servizio dei cittadini europei: come funziona la Commissione europea
- **Mercato interno:** Una vita più facile: i mille vantaggi del mercato unico
- La politica fiscale nell'Unione europea - La politica doganale dell'Unione europea
- **Giustizia e affari interni:** Vivere in un'area di libertà, sicurezza e giustizia: giustizia e affari interni nell'Unione europea
- **Politica regionale:** Al servizio delle regioni - Regioni d'Europa
- **Politica della ricerca e della tecnologia:** L'Europa: uno spazio per la ricerca
- **Commercio:** Una globalizzazione al servizio di tutti: l'Unione europea e il commercio internazionale - L'Unione europea e il commercio mondiale - La politica doganale dell'Unione europea - L'Unione europea nel mondo
- **Politica dei trasporti:** L'Europa al bivio: trasporti sostenibili, una necessità

### Documentazione europea

Serie di opuscoli di circa 50 pagine ciascuno, contenenti informazioni di base sull'Unione europea.

Come funziona l'Unione europea: guida del cittadino alle istituzioni dell'UE - Come gli europei vedono se stessi: attraverso il filtro dell'opinione pubblica - Una proposta nuova all'Europa, la dichiarazione Schuman, 1950/2000 - La Commissione europea 2000/2005 - L'ABC del diritto comunitario - 10 lezioni sull'Europa

\* Non sono ancora disponibili in lingua italiana

## La Costituzione europea

# La politica economica più forte di quella sociale?

La nuova posizione spagnola preannunciata da José L.R. Zapatero ridà vigore al processo di approvazione della Costituzione europea che, da un sondaggio della presidenza irlandese sulle posizioni degli Stati membri, sembrava destinato ad arenarsi. Restano, comunque, forti le pressioni neo-liberiste che aspirano ad un'Europa priva di regole che diventi ingovernabile e si riduca ad una semplice area di libero scambio dove le uniche decisioni siano quelle dettate dagli interessi del mercato.

Per questo motivo, nonostante i limiti dell'attuale progetto, alcuni movimenti d'opinione premono per la conclusione del processo costituzionale ritenendo che la Costituzione europea possa essere migliorata successivamente attraverso la prevista procedura di revisione. Si dimentica, però, che le modifiche costituzionali sarebbero di difficile attuazione perché il progetto richiede il voto unanime degli Stati membri. È ciò che spinge la stessa Commissione europea a richiedere l'eliminazione del diritto di veto per le riforme costituzionali. Il presidente Prodi non è il solo a auspicare modifiche ed integrazioni già in questa fase. Il movimento per la pace reclama, ad esempio, che la Costituzione europea ripudi esplicitamente la guerra, ispirandosi all'articolo 11 della nostra Costituzione.

Sono in pochi, però, a soffermarsi sull'impianto complessivo del trattato, sviluppato senza una consapevole partecipazione dei cittadini e della società civile al dibattito.

In realtà, una cosa è l'Europa che vogliamo o sogniamo, ma che è ancora da costruire, ed altra cosa è l'Europa che magari non vogliamo, ma che è già operativa. Queste due realtà sono incompatibili e non sovrapponibili. Non basta limitarsi a chiedere integrazioni. Va cambiato anche l'attuale modello di sviluppo che non è sostenibile e che impone agli Stati membri un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza. Si tratta dell'eredità lasciata

dalla Thatcher che nel 1992 ha imposto la propria visione neo-liberista. Un progetto che lo stesso Papa condanna nell'esortazione post-sinodale *Ecclesia in Europa*.

La storia degli ultimi venti anni mostra quanto sia difficile coniugare l'economia di mercato con l'Europa sociale, le cui possibilità di sopravvivenza vengono ormai condizionate ad una crescita economica che si rivela sempre più insostenibile. Nell'attesa di un miracolo economico che non arriva vengono erose le conquiste democratiche dell'ultimo mezzo secolo. Basti accennare ai cambiamenti che questa opzione economica, ripresa nel progetto di trattato, introdurrebbe nella nostra Costituzione che fonda la Repubblica sul diritto al lavoro anziché sull'economia di mercato e dà mandato al governo di promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto. L'opzione del trattato europeo per l'economia di mercato limita, invece, notevolmente le possibilità di scelta del governo della Repubblica nel perseguire tale obiettivo. Il trattato parla solo di libertà di lavorare e di libertà di scegliere una professione e, come massima tutela del diritto al lavoro, prevede l'assistenza gratuita dell'ufficio di collocamento. Stupisce che anche i rappresentanti della Sinistra italiana nella Convenzione abbiano votato a favore dell'attuale testo.

Così è per il valore della pace. Non basta inserire nella Costituzione europea il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali: occorre pure rivederne il testo alla luce di questa scelta. Il trattato infatti recita che *"l'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori, e il benessere dei suoi popoli"* e che *"nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi. Contribuisce alla pace, alla sicurezza,..."*. La pace, quindi, non come valore assoluto, ma come prospettiva cui contribuire dopo avere affermato e promosso i propri valori ed interessi. Una posizione perfetta-

mente compatibile con la guerra preventiva e le attuali posizioni italiane sulla guerra in Iraq!

L'Europa che promuove la pace si presta anche all'interpretazione strumentale dell'articolo 11 della nostra Costituzione (che consente alle limitazioni di sovranità a favore di istituzioni sovranazionali che assicurino la pace e la giustizia). In base a questo articolo i trattati europei sono così approvati dal Parlamento per semplice legge di ratifica, anziché attraverso la severa procedura di revisione costituzionale che prevede anche un referendum popolare, come avviene in altri Paesi. In questo modo, trattati a scopi sicuramente economici, contrabbandati come finalizzati alla pace, finiscono per stravolgere la Costituzione italiana.

Molte parole, recuperate dalla nostra tradizione democratica e rassicuranti per noi vengono usate dal testo costituzionale con significati molto diversi. Così è del principio di democrazia partecipativa ripreso dal trattato accanto a quello di democrazia rappresentativa. Nell'ottica neo-liberista il primo è destinato a sostituire il secondo che è in evidente declino. Anziché cercare di rimuovere le cause della demotivazione dell'elettore, che ormai ritiene di non avere più la possibilità di incidere sui programmi politici né tantomeno sulla scelta dei candidati, il neo-liberismo si limita a prenderne atto e sostiene la democrazia partecipativa come alternativa. La partecipazione del cittadino sarebbe così limitata allo scambio di opinioni con le Organizzazioni non governative e altri esponenti della società civile, mentre le scelte verrebbero prese solo da chi sta al governo.

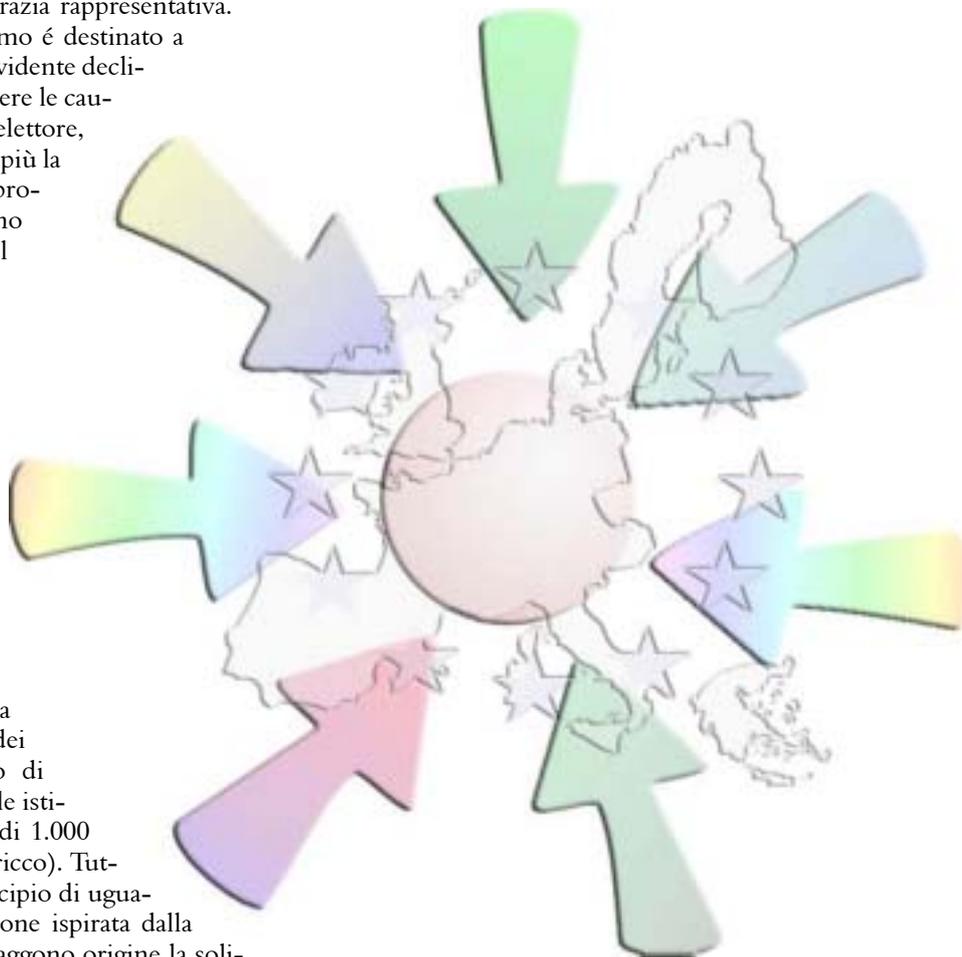
E che dire del principio di uguaglianza? L'Unione rispetta il principio di uguaglianza dei cittadini. Questi beneficiano di uguale attenzione da parte delle istituzioni. (Se do un incentivo di 1.000 euro al povero lo do anche al ricco). Tutto qui. Molto diverso dal principio di uguaglianza della nostra Costituzione ispirata dalla pari dignità sociale e da cui traggono origine la soli-

darietà economica e sociale e la redistribuzione della ricchezza.

In fondo, questa battuta d'arresto nel processo di approvazione di un trattato costituzionale potrebbe risultare provvidenziale e favorire la partecipazione del cittadino europeo al dibattito, riconquistandolo ad un progetto che gli sia più vicino.

La Costituzione italiana potrebbe essere una buona base di partenza per l'Europa, poiché è il compromesso di tre filosofie fondanti della società europea: quella liberale, quella socialista e quella cristiano-sociale. Con l'approccio minimalista seguito finora, cioè di prendere solo ciò che si ha in comune, si finisce per adottare solo la logica liberale. Si cominci a chiedere quindi, accanto all'introduzione dell'articolo 11, anche quella del primo comma dell'articolo 4 e l'eliminazione di ogni riferimento all'economia di mercato aperta ed in libera concorrenza.

Santo Vicari



# Nove corsi di formazione professionale contro la disoccupazione intellettuale

Formare figure professionali in grado di utilizzare al meglio le tecnologie informatiche per contrastare la disoccupazione, in particolare quella intellettuale: è stato questo l'obiettivo prioritario del progetto A.T.E.N.E. (Advanced Technologies Encouraging New Employment), un programma straordinario contro la disoccupazione intellettuale, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzato da un'associazione temporanea di imprese (ATI), appositamente costituita e di cui hanno fatto parte il CRESM (ente capofila), il CRES, di Monreale (Palermo) ROI srl e SERVER snc, entrambi di Palermo.

L'offerta formativa è stata pensata da un lato per le piccole imprese del settore delle tecnologie informatiche, che

hanno difficoltà a trovare risorse umane competitive, con l'obiettivo di rafforzarle e dall'altro lato per garantire occupazione agli allievi dei corsi, tutti disoccupati da almeno 12 mesi, in possesso di una laurea in materie umanistiche, residenti nelle aree appartenenti al cosiddetto Obiettivo 1 e con un'età media di 30-32 anni. Ciò che si è voluto fare acquisire ai giovani sono state le capacità relazionali, organizzative e tecniche imprescindibili per un'attività da svolgere essenzialmente in squadra.

I corsi realizzati sono stati nove: esperto web master (si è tenuto a Gibellina), esperto di marketing strategico in telecomunicazione e informatica (i corsi sono stati due: uno a Palermo e uno a Reggio Calabria), esperto in tecnologie per la formazione a distanza (si è tenuto a Palermo), web developer per i Beni culturali e ambientali (si è tenuto a Palermo), web graphic designer per i Beni culturali e ambientali (si è tenuto a Palermo), esperto per l'ideazione e la gestione operativa dei siti e-commerce (si è tenuto a Monreale, provincia di Palermo), esperto Ict in Beni culturali e ambientali per lo sviluppo dei distretti turistici (si è tenuto a Matera, in Basilicata) e specialista di sistema in ambiente web (si è tenuto a Vicenza).

È stato l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro il momento più significativo del progetto A.T.E.N.E. Grazie all'idea, rivelatasi vincente, di realizzare percorsi for-



Alcuni allievi al lavoro



mativi multimediali finalizzati ad aprire le porte del lavoro a giovani disoccupati intellettuali, fornendoli di nuove professionalità ancor prima della conclusione dei nove corsi, in cui si è articolato il progetto A.T.E.N.E., 26 allievi hanno ricevuto una proposta di impiego, mentre due hanno vinto una borsa di studio: uno nel settore dei Beni culturali e uno per esperto in catalogazione del patrimonio culturale tramite sistemi organizzativi multimediali.

I giovani hanno trascorso 500 ore nelle aule informatiche, dove hanno appreso nozioni teoriche e 500 ore in aziende della new economy dislocate tra le regioni di Sicilia, Veneto, Puglia e Calabria, dove hanno svolto lo stage affiancati da tutor dell'organizzazione (training on the job). I docenti chiamati a formare i corsisti in massima parte provenivano dalle 61 aziende che hanno partecipato al progetto contribuendo alla definizione dei percorsi formativi. Inoltre, tenendo nella massima considerazione le difficoltà strutturali specifiche incontrate dalle donne nel mercato del lavoro, in particolare nelle regioni del Sud Italia, si è assicurata la pari opportunità destinando loro il 50 per cento dei posti disponibili. Alla fine, dei 162 allievi iscritti (soltanto 134 hanno concluso i corsi) 101 erano donne.



Emersione

# Lavoro nero nel Trapanese Quale percorso per l'emersione?

Il Progetto emersione lavoro, finanziato dalla Regione Sicilia con il POR misura 3.11., nasce dalla collaborazione fra la Provincia Regionale di Trapani, il CRESM e la società Italia Lavoro Spa. Gli interventi previsti, iniziati nel novembre 2002, hanno come obiettivo fondamentale quello di consentire alla Commissione provinciale per l'Emersione del lavoro irregolare (art. 78 legge 448/98), della quale la Provincia è ente promotore, una chiara ricognizione delle effettive dimensioni e cause del fenomeno del sommerso nel Trapanese oltre che la messa a punto di percorsi progettuali che garantiscano una graduale e duratura soluzione del problema.

Il progetto prevedeva integrazioni tra più azioni, alcune delle quali già realizzate, fra queste l'Orientamento, l'attività di Ricerca sia di tipo statistico sia sul campo (entrambe queste attività sono state condotte dal CRESM), la Formazione (gestita dalla Provincia regionale) e la Consulenza e accompagnamento alle politiche occupazionali (gestita da Italia Lavoro spa).

In particolare l'attività di Ricerca condotta dal CRESM ha coinvolto 10 intervistatori che hanno intervistato in totale un campione di circa 600 imprese e 450 famiglie della provincia di Trapani. A tutti è stato chiesto, tra l'altro, perché esistono i lavoratori in nero, a chi conviene maggiormente restare nella condizione di sommerso e se l'emersione dal lavoro nero può contribuire a risolvere il problema della disoccupazione. L'obiettivo era quello di comprendere le ragioni che inducono operatori economici e lavoratori a sottostare al fenomeno del sommerso. Nei prossimi giorni i primi risultati di questa indagine particolarmente complessa, anche a causa della imprecisione degli elenchi della Camera di Commercio, verranno presentati nel corso di un convegno organizzato dal partenariato del progetto che si svolgerà a Trapani, a Palazzo Riccio di Morana, sede della Provincia regionale.

**Lorenzo Barbera**

\*coordinatore del progetto

22



liberaterra

# Un'occasione di sviluppo i beni confiscati alla mafia

La lotta alla mafia, in una provincia come quella di Trapani in cui la criminalità organizzata, nonostante l'opera di contrasto attuata da magistratura e forze dell'ordine, è ancora molto forte è possibile anche riconvertendo e riutilizzando a scopi sociali i beni confiscati ai mafiosi. E' a tal fine che la Prefettura di Trapani ha promosso la costituzione, nella propria sede, di un tavolo istituzionale permanente che si occuperà di gestire e utilizzare i beni sottratti alla mafia creando nuove opportunità lavorative.

Tra le amministrazioni comunali nel mese di luglio 2003, quando è stata siglata la Carta degli impegni, sono state quelle di Alcamo, Castelvetro e Marsala ad essersi rese disponibili ad affidare i beni confiscati ai mafiosi ai soggetti identificati dal tavolo istitu-

zionale, che si riunisce almeno una volta ogni due mesi e attorno cui siedono, oltre ai rappresentanti del governo e degli enti locali anche quelli della filiale di Palermo dell'Agenzia del Demanio, del CRESM, dell'associazione Libera e delle società pubbliche Italia Lavoro e Sviluppo Italia.

I Comuni di Alcamo, Castelvetro e Marsala hanno assunto l'impegno di predisporre tutti gli atti utili ad affidare la gestione dei beni ai soggetti identificati dal tavolo istituzionale, mentre il CRESM redigerà il progetto volto al riutilizzo dei fondi agricoli e degli appartamenti confiscati che andranno utilizzati in modo imprenditoriale e formerà i soggetti selezionati che gestiranno i beni in questione. Italia Lavoro curerà la selezione dei soggetti destinatari del bene e progetterà e realizzerà le attività di valutazione e monitoraggio dei progetti di impresa che vedranno la luce, Sviluppo Italia, invece, promuoverà e curerà l'avvio delle attività imprenditoriali e Libera promuoverà azioni di animazione ed elaborerà una ricerca relativamente al contesto socio-economico del territorio.

Il progetto "Liberaterra" è nato dalla convinzione che utilizzando i beni confiscati alla mafia e coinvolgendo i giovani nella loro gestione si possono raggiungere due obiettivi particolarmente importanti: incentivare la cultura alla legalità e far diventare il patrimonio sottratto alla criminalità organizzata una occasione di sviluppo socio-economico della collettività.

**Margherita Leggio**



# Il Cresm soggetto attivo della rete europea contro il razzismo

Per la prima volta dalla sua costituzione la Rete Europea contro il Razzismo (ENAR - European Network Against Racism) che ha sede a Bruxelles, dal 28 al 30 novembre 2003 si è riunita in Italia, a Palermo, per tenere la sua quinta Assemblea europea annuale.

L'ENAR è una rete di oltre 600 ONG (organizzazioni non governative) europee, tra cui anche il CRESM, che lavorano per combattere il razzismo in tutti gli Stati membri dell'Unione europea ed è stata costituita nel 1997, Anno europeo contro il razzismo. La conferenza costitutiva della Rete europea contro il razzismo del 1998 ha riunito più di 200 rappresentanti di queste organizzazioni che hanno elaborato un programma d'azione comune. La creazione dell'ENAR segna la presa di coscienza, da parte delle ONG, della dimensione europea della lotta contro il razzismo. La Rete europea si propone di agire contro il razzismo e l'esclusione di persone diverse in termini di razza, d'appartenenza etnica e di cultura, di eliminare qualsiasi elemento razzista nelle politiche migratorie adottate in Europa e di esaltare il valore della diversità razziale, etnica e culturale.

L'ENAR, la cui attività ordinaria è garantita da un segretariato permanente, cerca di influenzare le politiche e conduce campagne a livello europeo relativamente alle misure antidiscriminatorie e alla loro applicazione efficace in tutti i Paesi membri dell'Ue, alla promozione della cittadinanza europea per i cittadini di Paesi terzi, inclusi i diritti di voto e alla libera circolazione.

La quinta Assemblea europea annuale dell'ENAR si è svolta tenendo in considerazione che la legislazione europea di lotta contro le discriminazioni e la direttiva di uguaglianza razziale avrebbero dovuto essere recepite dalle legislazioni nazionali entro il 19 luglio 2003. Ma la maggior parte dei Paesi non ha ancora recepito le disposizioni europee in materia. Le ONG sono convinte che sarà particolarmente difficile in Europa concepire e attuare una strategia e una legislazione progressista volta a costruire una società basata sull'uguaglianza e il rifiuto delle discriminazioni.

Dal mese di maggio 2004 altri 10 Paesi entreranno a far parte dell'Unione europea e in ciascuno di essi l'ENAR dovrà promuovere e istituire il relativo coordinamento nazionale, ma sempre quest'anno sarà rinnovata la composizione del Parlamento europeo per cui sarà necessario stabilire un rapporto con i nuovi commissari se si vorrà che l'ENAR venga tenuta nella debita considerazione da tutti.

All'assemblea che si è svolta a Palermo hanno partecipato due rappresentanti di ogni Paese membro dell'Unione europea. Per l'Italia erano presenti Luciano Scagliotti, del Centro di Iniziativa per l'Europa, di Torino e Abdelkarim Hannachi che rappresenta il CRESM nel Consiglio di Amministrazione dell'ENAR.



# Un progetto di cooperazione Italia-Tunisia

Quello tra la Tunisia e l'Italia, in particolare la Sicilia, è sempre stato un rapporto molto forte, rapporto che si è ulteriormente consolidato nel mese di luglio 2003, quando il CRESM è stato invitato a partecipare a un seminario nella città costiera tunisina di Zarzis, che sorge a Sud-Est del Paese Nordafricano, al confine con la Libia.

Tema del convegno, organizzato dal Comune di Zarzis in collaborazione con altri enti pubblici locali e nazionali, con il sostegno del Gruppo di azione locale (GAL) "Eloro", di Siracusa, era: "Iniziative di sviluppo socio-economico per la città di Zarzis". L'obiettivo degli organizzatori era, in sostanza, quello di presentare a operatori tunisini e stranieri le iniziative avviate per promuovere lo sviluppo locale (fra cui l'attivazione di una Agenzia di sviluppo) e, contemporaneamente, quello di indicare i settori nei quali veniva richiesta la più ampia collaborazione della comunità internazionale sotto forma, tra le altre cose, di finanziamenti, progetti e sostegno tecnico. A quel convegno il CRESM ha presentato una relazione che riassumeva un intervento di sviluppo locale effettuato nel Belice (nel settore extra-alberghiero) che poteva rappresentare un esempio da approfondire per verificarne la compatibilità con la realtà di Zarzis.

La città tunisina, in effetti, presenta alcune interessanti peculiarità dal punto di vista turistico, tra cui la vicinanza all'isola di Djerba e al deserto, ma anche problemi oggettivi e strutturali, fra i quali le difficoltà del rifornimento idrico e la quasi totale assenza di imprese turistiche locali. La proposta presentata dal CRESM puntava, quindi, a dare una prima soluzione alla mancanza di iniziativa privata nel settore turistico attraverso la promozione di attività extra-alberghiere, in particolare la formula del Bed & Breakfast, per soddisfare soprattutto la domanda interna tunisina di posti letto in una zona di particolare pregio.

La proposta, che prevede una serie di iniziative che vanno dalla formazione alla promozione dei prodotti turistici, è stata bene accolta dalle autorità locali ed è subito divenuta un progetto dal titolo "AGECAVA" (Agenzia per le Case Vacanza), che il CRESM ha presentato insieme con il Comune di Gibellina ed altri partner siciliani e tunisini. Il progetto, al momento, è in attesa di valutazione all'Ufficio per la Cooperazione Decentrata allo Sviluppo della Regione Siciliana.

**Alessandro La Grassa**  
\*coordinatore del progetto

25

Una panoramica del deserto tunisino



## Assistente asilo nido



*“Il benessere dell'infanzia tra gli impegni del CRESM”*

Negli ultimi anni molti cambiamenti hanno rivoluzionato la nostra vita quotidiana. L'Italia è sempre più integrata in Europa e il caro-vita, più che negli altri Paesi europei, obbliga le donne a contribuire all'economia familiare costringendole a uscire dalle mura domestiche e obbligandole ad affidare i propri figli, sin dalla più tenera età, a strutture quali l'asilo nido e la scuola materna.

Se da un lato aumenta la domanda per strutture qualificate ad ospitare neonati e bambini di età inferiore ai cinque anni, dall'altro il bilancio degli enti pubblici, a partire dallo Stato, taglia sempre più le risorse destinate ai servizi all'infanzia.

Nella Regione Siciliana, suddivisa in 9 Province regionali e 390 Comuni che complessivamente contano una popolazione di cinque milioni di abitanti, gli asili nido funzionanti sono appena 136 e nella stragrande maggioranza dei casi sono tutti concentrati nelle grandi città. Inoltre, anche il Liceo pedagogico, che ha sostituito l'Istituto Magistrale, non qualifica sufficientemente le proprie alunne in direzione di questo tipo di servizi. E' stato, dunque, per dare una risposta adeguata al territorio che il CRESM ha attivato il corso per assistenti asilo nido che si è concluso in modo soddisfacente nel mese di dicembre 2003.

La limitatezza del finanziamento concesso non ha permesso alle 18 corsiste di visitare o, meglio, di svolgere stage in asili del Centro-Nord Italia. E' in quelle regioni, infatti, in particolare in Emilia Romagna, che secondo una ricerca, condotta dagli americani negli anni Ottanta a livello mondiale, esistono strutture per l'infanzia con il più alto standard di qualità. Le ore di pratica previste all'interno del corso sono state svolte all'asilo nido "Peter Pan" di Castelvetrano, promosso dal CRESM nell'ambito di un progetto NOW alla fine degli anni Novanta e all'asilo comunale di Santa Ninfa conosciuto per la professionalità e la serietà del personale.

Quando si dibatte sull'opportunità di inviare in età precoce i propri figli nei centri per l'infanzia è necessario tener presente che essi devono avere i requisiti necessari per essere identificati come strutture educative. Fin dalla più tenera età il bambino deve ricevere stimoli tali da farlo giornalmente progredire in tutte le direzioni. Anche la conoscenza di lingue straniere deve iniziare molto presto, possibilmente con un insegnante di madrelingua. Solo così il bambino potrà recepire suoni, intonazioni e struttura di linguaggio appropriati. Anche il bambino siciliano deve iniziare fin dalla più tenera età a costruire la sua identità di futuro cittadino europeo e per favorire la realizzazione di una struttura dell'infanzia, promossa dalle partecipanti del corso appena concluso, è iniziata al CRESM un'attività di orientamento e di accompagnamento.

**Nuccia Tasca**

\*coordinatrice del progetto



## *“Un vero "gioiello" il corso per "Progettista orafo”*

Obiettivo prioritario del corso di formazione professionale "Progettista orafo", avviato il 10 marzo 2003 e concluso il 31 ottobre 2003, è stato quello di favorire l'inserimento delle donne che rientrano nelle fasce considerate "deboli" nel mondo del lavoro attraverso un percorso formativo che ha sviluppato le competenze tecniche e specifiche del settore dell'artigianato orafo promuovendo l'auto-imprenditorialità. L'iniziativa, che ha visto coinvolte 10 donne, è stata inserita in un contesto socio-economico ad altissima disoccupazione femminile e in cui l'artigianato artistico costituisce un fattore di rilancio economico e di aggregazione socio-culturale.

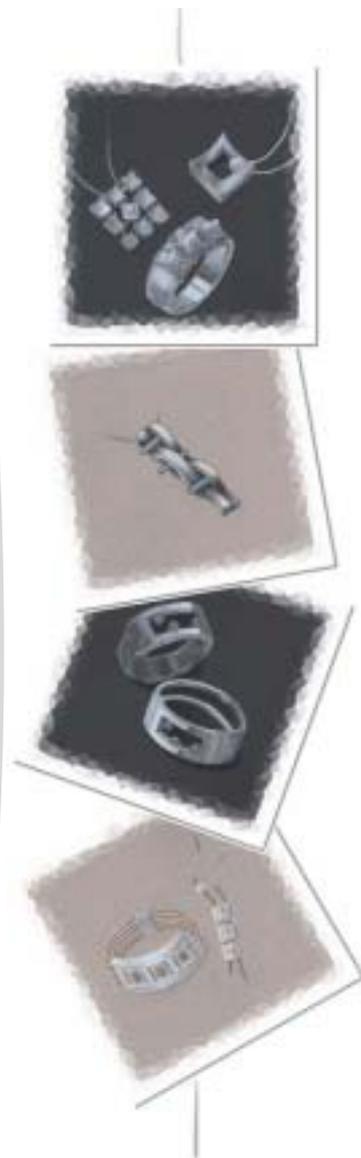
Fine dell'intervento è stato quello di creare la figura di un esperto nelle lavorazioni orafe correnti sia a livello artigianale sia industriale, cui è delegata e deputata parte della gestione tecnica dei processi produttivi improntati al miglioramento del prodotto di oreficeria. Particolare attenzione è stata prestata agli aspetti tecnologici consolidati e alla parte relativa alle trasformazioni industriali che il settore esprime.

All'interno del corso, durato in tutto 800 ore, sono stati utilizzati strumenti delle lavorazioni artigiane orafe e si è sviluppata la capacità di leggere e interpretare progetti grafici e modelli tridimensionali. Si è, inoltre, puntato molto alla promozione della creatività e dell'iniziativa, nonché all'organizzazione aziendale e le allieve sono state sollecitate e sostenute nella realizzazione di un campionario finale.

Al termine del corso le giovani erano in grado di conoscere e applicare i principali processi e le principali tecniche di produzione del settore orafo e avevano acquisito un'ampia conoscenza del territorio, inteso come bacino di risorse, in cui si troveranno ad operare. Le allieve hanno acquisito pure notizie sulle principali normative in favore dell'imprenditorialità femminile sia a livello nazionale che europeo. Una parte del corso, durante cui le allieve sono state messe in collegamento con la realtà imprenditoriale e produttiva locale, è stata dedicata allo studio delle leggi che regolano l'apertura di un laboratorio orafo (legge n. 626 del 1994), alla lingua inglese e all'informatica.

In chiusura del corso le giovani hanno realizzato la mostra dal titolo: "Prototipi", ideata e progettata dal professore Sergio Pausig, curatore del Museo-laboratorio delle arti decorative, che è stata inaugurata l'8 novembre 2003 al Museo civico d'arte contemporanea di Gibellina. I gioielli esposti in parte sono stati realizzati con materiali semipreziosi, come l'argento e le pietre dure, in parte con materiali poveri, come la carta e l'argilla. Si tratta di lavori che costituiscono la perfetta sintesi tra l'ideazione e la simulazione di un prototipo da cui si possono ricavare gioielli unici e seriali.

**Caterina Giacalone**  
\*coordinatrice del progetto



Il progetto formativo per "Esperto in agricoltura ecologica" si è svolto alla Casa circondariale "Pagliarelli", di Palermo, nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e settembre 2003.

Al percorso formativo, finanziato dall'assessorato regionale al Lavoro, hanno partecipato 15 detenuti di cui 6 hanno conseguito l'attestato di qualifica professionale. I restanti 9 partecipanti hanno dovuto abbandonare il corso per sopragiunto mandato di scarcerazione. Il percorso formativo ha avuto come obiettivo quello di formare figure professionali organizzate e capaci di operare nell'ambito dell'agricoltura eco-sostenibile, con particolare riguardo alla gestione di una azienda orticola biologica. La professionalità della figura formata non è stata ridotta ad ambiti monodisciplinari, ma ha mirato a valorizzare una concezione dell'agricoltura intesa come sistema, come incontro tra elementi naturali ed elementi antropici.

## *"I detenuti del "Pagliarelli" di Palermo esperti di azienda orticola biologica"*

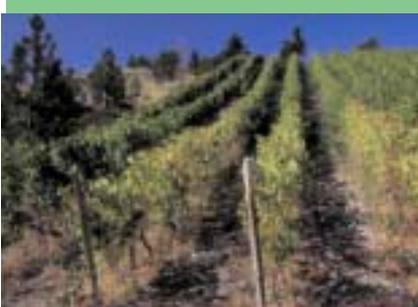
L'intervento intendeva contribuire a risolvere alcuni problemi che rendono particolarmente difficile l'accesso al mercato del lavoro per i detenuti seguendo le indicazioni del Libro Bianco di Delors: "Crescita, competitività, occupazione", in cui la protezione delle fasce deboli viene riesaminata con lo scopo di accrescerne l'efficacia e di ridurne i costi introducendo i concetti di responsabilità, selettività e professionalità. La condizione carceraria italiana e in particolar modo quella palermitana incontra difficoltà ad applicare questo modello e soffre di una cronica mancanza di possibilità lavorative che permettono ai detenuti di svolgere un qualsiasi tipo di attività che non sia diverso dai cosiddetti "lavori domestici".

Durante le attività previste dal progetto sono stati realizzati, all'interno della Casa circondariale, diversi campi orticoli sperimentali dotati di sistemi di irrigazione a goccia e pacciamatura del terreno. I corsisti hanno avuto la possibilità di acquisire competenze relative alla gestione tecnico-agronomica delle colture. L'azione formativa è durata 600 ore, di cui 180 di teoria e 420 di pratica.

**Domenico Rubino**  
\*coordinatore del progetto



## *“Corsi per quattrocento giovani agricoltori”*



La presenza di capitale umano qualificato rappresenta un elemento fondamentale per la promozione dello sviluppo endogeno locale. Con questo specifico compito il CRESM ha organizzato 16 corsi di formazione professionali nel settore agricolo-forestale i quali sono stati finanziati dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste. I corsi hanno coinvolto complessivamente 400 allievi, 25 per ciascun corso.

Due dei 14 corsi già conclusi (erano iniziati nel gennaio 2003 e finiti nel giugno 2003) hanno avuto una durata di 180 ore ciascuno e si rivolgevano a giovani imprenditori agricoli che intendevano qualificarsi come "capo azienda", i restanti 12 corsi sono durati ciascuno 55 ore. Nello specifico quattro erano volti a formare operatori del settore vivaistico, quattro avevano l'obiettivo di formare imprenditori forestali e quattro lavoratori del settore agro-alimentare in grado di garantire la qualità e il Sistema HACCP.

I cicli di formazione professionale hanno avuto il merito di favorire la conoscenza di tecniche e processi innovativi finalizzati al miglioramento qualitativo della produzione

agricola e forestale, all'applicazione di metodiche produttive rispettose dell'ambiente e dell'igiene e al benessere degli animali. Inoltre, hanno orientato verso nuove produzioni, anche in funzione degli sbocchi di mercato, hanno fornito conoscenze adeguate relativamente ai processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in modo da poterne migliorare il livello qualitativo ed igienico sanitario a beneficio dei consumatori. Particolare interesse, ancora, hanno suscitato le lezioni sul modo con cui si può mantenere e consolidare un tessuto sociale vitale nelle zone rurali così da migliorarne la qualità della vita. Sia durante l'ideazione sia durante lo svolgimento dei corsi, infine, si è sempre tenuta nella massima considerazione la promozione delle pari opportunità fra uomini e donne.

Un corso di imprenditore agricolo e un corso di capo azienda sono iniziati nel gennaio 2004 e si sono conclusi lo scorso mese di marzo. Il primo è durato 55 ore, mentre il secondo 180 ore.

Pietro Mirlocca

Alcuni dei giovani che hanno frequentato i corsi agricolo-forestali



## Un centro di assistenza tecnica per le imprese del territorio

Il progetto "Trapani Sviluppo", redatto dal CRESM, con le società Risorse S.a.s., di Alcamo, Eroservizi & Progetti S.a.s. - laboratorio di analisi Eurolab (accreditato secondo il D.L. 155/97), di Trapani e CO.ME.SVI. Consorzio Mediterranea Sviluppo Soc. Coop. a r.l., di Marsala e lo studio tecnico dell'agronomo Giuseppe Passanante, di Campobello di Mazara, è tra i Centri di assistenza tecnica (CAT) finanziati con decreto del 28 novembre 2003 emanato dall'Assessorato regionale della Cooperazione, del Commercio, dell'artigianato e della Pesca.

Il "C.A.T. Trapani Sviluppo" svolge, a favore delle imprese del Trapanese, attività di assistenza tecnica, formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di impresa, accesso ai finanziamenti anche comunitari, sicurezza e tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro.

L'imprenditore o l'aspirante imprenditore trova nella struttura del C.A.T. il supporto essenziale per programmare l'impostazione della propria azienda, l'affiancamento di professionisti specializzati che progetteranno sulla scorta delle esigenze del cliente un percorso completo per dare solide basi alla futura impresa. La formazione, il business plan, le strategie di marketing divengono gli strumenti essenziali per guidare l'impresa moderna con successo.

Pietro Mirlocca



## Il partenariato locale motore dello sviluppo integrato di Lezha (Albania) e Kamenitsa (Kosovo)

Promuovere la cultura del partenariato locale come motore dello sviluppo integrato delle aree dei distretti di Lezha, in Albania e di Kamenitsa, in Kosovo è lo scopo del progetto pilota "Leedak - project for local economic and employment development in Western Balkans" attuato dall'European Training Foundation (ETF), un'agenzia specializzata dell'Unione europea che sta portando avanti "Leedak" in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri (Direzione generale Cooperazione e sviluppo).

E' nell'ambito di questo progetto che una delegazione albanese-kosovara, composta da 16 persone tra amministratori locali e rappresentanti delle parti sociali, dal 15 al 20 dicembre 2003 è venuta in Sicilia

per incontrare i gestori di Patti territoriali, Gruppi di azione locale e agenzie di sviluppo e amministratori pubblici. La delegazione, venerdì 17 dicembre, si è fermata al CRESM, che grazie all'esperienza maturata nel settore dello sviluppo locale è stato coinvolto nel progetto-pilota.

Al CRESM la delegazione albanese-kosovara ha incontrato il presidente, Lorenzo Barbera, da cui ha ascoltato con attenzione le esperienze maturate nel settore dello sviluppo locale integrato e sostenibile che si vorrebbe trasferire anche in Albania e Kosovo per contribuire alla loro crescita economica e sociale. Lorenzo Barbera ha spiegato come non sia indispensabile avere grosse somme a disposizione per rendersi artefici di nuovi processi di sviluppo locale integra-

to e sostenibile, piuttosto necessitano volontà politica e la voglia di cambiare in meglio la realtà oltre che economica anche sociale e culturale.

Il gruppo, di cui faceva parte anche Thoma Rusha, funzionario del Ministero dell'Economia albanese, è stato guidato da Alessandro la Grassa, del CRESM e da Francesco Panzica, funzionario dell'ETF. Prima di lasciare Gibellina la delegazione si è recata in Municipio dove è stata ricevuta dal sindaco Vito Bonanno che al termine di un cordiale colloquio ha donato ai delegati albanesi-kosovari dei libri in cui sono illustrati la città d'arte beliciana e il territorio provinciale e ha chiesto che possano venire in paese artisti sia albanesi sia kosovari per effettuare uno scambio culturale.

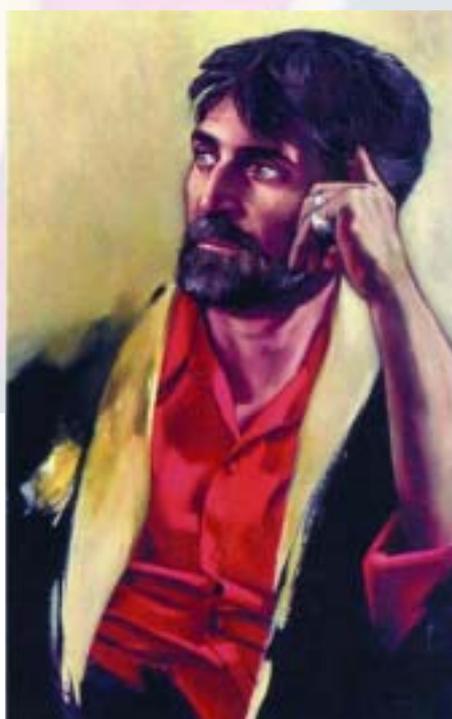


La delegazione albanese-kosovara al CRESM con Lorenzo Barbera  
 In basso a sinistra una foto del gruppo in visita a Gibellina

# Marilyn-Ann Ranco e Giampaolo Sassano due artisti italiani d'oltremare

E' stato un successo strepitoso quello ottenuto dai pittori italo-canadesi Marilyn-Ann Ranco e Giampaolo Sassano che dal'11 al 26 ottobre 2003 hanno esposto le loro opere al Museo civico d'arte contemporanea di Gibellina. Alla mostra, che aveva il patrocinio del Comune di Gibellina, dell'ambasciata del Canada in Italia, del CRESM e della Banca Antoniana Popolare Veneta, agenzia di Gibellina, i due artisti, che hanno incrociato le loro strade professionali per la prima volta nel centro belicino, hanno esposto complessivamente 27 opere.

**Marilyn-Ann Ranco**, di origine canadese (è nata a Montréal, in Quèbec), è stata allieva di artisti apprezzati in particolare per la tecnica del pastello e dell'olio, si è diplomata all'Istituto delle Arti applicate, all'Università Concordia e all'Università di Montréal e oltre che pittrice è anche insegnante d'arte, conferenziere e giudice per diverse organizzazioni culturali, scuole d'arte e Università. A Gibellina ha esposto 13 quadri con alcuni dei quali ha saputo far immergere gli spettatori nel mondo fantastico dominato dalla magia del clima carnascialesco veneziano. Tra i quadri presenti all'esposizione c'era anche il ritratto di "Tanguay, uomo d'idee" da cui traspariva tutto il talento della pittrice in grado di stabilire un ponte tra due anime sensibili, quella dell'artista e quella del suo modello.



**Giampaolo Sassano** è nato il 23 aprile 1937 a Udine, in Friuli e ha cominciato ad interessarsi di arte sin dalla prima infanzia. Laureato in Geologia ha intrapreso una carriera, connotata dal raggiungimento di brillanti risultati professionali e grandi soddisfazioni, che lo ha portato in giro per il mondo: nel Medio Oriente e in Canada dove è approdato nel 1966 dopo avere ottenuto un dottorato in Geologia all'Università degli Studi di Milano e avere lavorato per due anni in Turchia dove ha partecipato a diversi scavi archeologici. Giampaolo Sassano ha esercitato la sua professione nel Nord-Ovest del Canada, in Saskatchewan e in British Columbia. Nel 1972 ha ottenuto un secondo dottorato all'Università dell'Alberta, mentre due anni più tardi ha deciso di stabilirsi nel Québec e ha accettato un posto di docente di Geologia economica all'Università Concordia di Montréal. E' al termine della carriera scientifica che si è ripresentata la sua passione per i colori, le forme e le tele, tanto che dal 1983 ha cominciato a partecipare a numerose manifestazioni artistiche ottenendo sempre dei riconoscimenti. Al Museo civico d'arte contemporanea di Gibellina ha esposto 14 opere con una delle quali ha voluto rendere omaggio alla città che lo ha ospitato. Il quadro, un acrilico 102x76, si intitolava proprio "Gibellina". L'artista ha cosperso il paesaggio di luci brillanti dandogli una prospettiva enigmatica, del tutto irreal e molto seducente. La sicilianità, pur non essendo l'artista siciliano, traspare spesso dalle sue tele, tra cui il "Vero ritratto di una donna inesistente".